PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

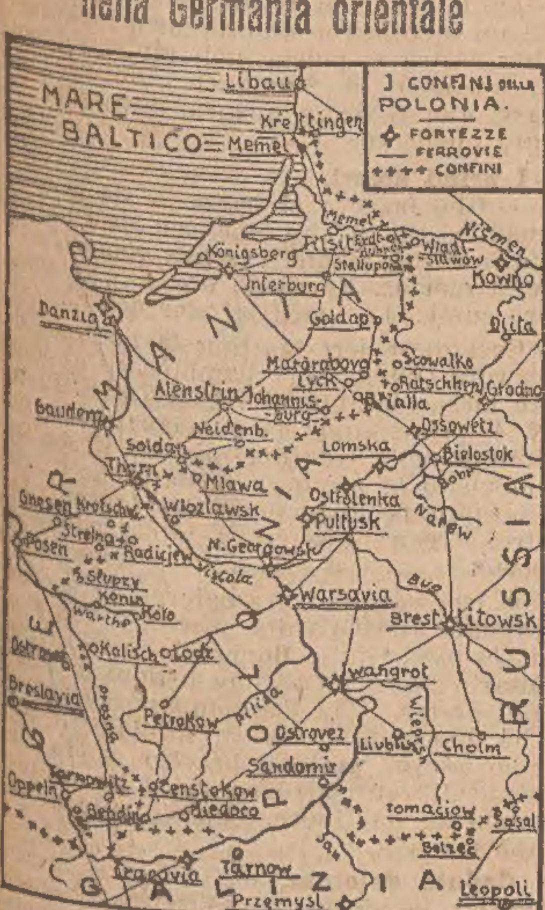
IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 25 Agosto 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11910

L'avanzata dei tedeschi in Francia e dei russi in Germania

L'avanzata dei russi
nella Germania orientale



BERLINO 24 (Corr. Bureau.) Il quartiermastro generale de Stein comunica: Mentre sul teatro occidentale della guerra la situazione dell'esercito germanico è, per la grazia di Dio, inattesamente favorevole, sul teatro orientale il nemico entrò in territorio tedesco. Considerevoli forze russe avanzarono nella direzione di Angerapp e a nord della ferrovia Stallupönen-Insterburg. Il primo corpo d'esercito trattenne il nemico presso Wirbalen in un combattimento vittorioso e fu ripiegato sulle proprie truppe ammassate più dietro. Le forze quivi radunate attaccarono quindi l'avversario avanzante su Gumbinnen e verso sud, e il primo corpo d'esercito lo respinse, facendo 8000 prigionieri e conquistando parecchie batterie, mentre la divisione di cavalleria appartenente allo stesso corpo respingeva due divisioni di cavalleria russe facendo 500 prigionieri. Intanto le truppe combattenti più a sud urtavano parte contro salde fortificazioni, parte erano in vittoriosa avanzata, allorchè giunse la notizia dell'avanzata di ulteriori forze nemiche in direzione del fiume Narew verso sud-ovest dei laghi della Masuria. Pertanto il comando in capo credette che si dovevano prendere dei provvedimenti e ritirò le proprie truppe. Lo spostamento davanti al nemico avvenne senza alcuna difficoltà. Il nemico non ci seguì. Le disposizioni prese sul teatro della guerra orientale dovettero essere seguite e svolte in modo da offrire il destro a una nuova azione decisiva, la quale è imminentissima.

Il nemico diffuse la notizia di aver sconfitto quattro corpi d'esercito. La notizia è falsa. Nessun corpo d'esercito germanico fu sconfitto. Le nostre truppe recarono con sè la coscienza della vittoria e della supremazia. L'avanzata del nemico è seguita finora oltre Angerapp soltanto con forze di cavalleria. Lungo la ferrovia esso avrebbe raggiunto Insterburg. Le infelici parti della provincia, esposte all'invasione nemica, fanno adesso sacrifici nell'interesse di tutta la patria; e la patria dovrà ricordarli con gratitudine una volta che si sia venuti alla fine dell'azione decisiva.

L'avanzata tedesca in Francia

La linea Luneville-Blamont-Cirey è ad oriente di Nancy. Da quanto si può rilevare, l'esercito francese della Lorena, forse supponendo che per fronteggiare il esercito alleati in Belgio e quello francese in Alsazia il comando germanico avesse indebolito il centro, tentò l'offensiva nella Lorena deviando dall'originario piano di difesa che intendeva aspettare l'esercito germanico dietro la linea dei forti Verdun-Toul-Epinal. Passati i confini germanici tra Metz ed i Vosgi, lungo il Sauon, la linea ferroviaria Nancy-Château Salins e la ferrovia strategica Trouard-Norneny, l'esercito francese, a quanto sembra, forte di 350.000 uomini, aveva raggiunta una linea approssimativa Delme-Morhange poggiando con altre forze verso Saarburg. L'esercito germanico però, s'era armato in grandi forze nei suoi punti di concentramento che i comunicati ufficiali non precisano e, com'è noto, con grande impeto dei suoi 450 mila uomini costrinse nella vastissima ed asprissima battaglia della quale ci hanno dato notizia i comunicati germanici, i francesi a ripassare i confini. La ritirata di questi avvenne oltre la linea Lunéville-Blamont-Cirey parallela alla linea Delme-Morhange ed ora occupata dai germanici. Sembra che l'ala destra francese abbia poggiato nella ritirata per Raon presso al massiccio del Donon. Delme dista dal confine in linea retta 6 chilom., Morhange 22 chilom., Lunéville dista 18 chilom., Blamont 7 chilom. e Cirey 4 chilom.

I commenti dei giornali viennesi

VIENNA 24 (cens.). La «Neue Freie Presse» dice che, dopo oltrepassata la linea Luneville-Blamont-Cirey è inevitabile lo sfondamento della cintura fortificata francese fra Epinal e Toul. Il sistema difensivo francese è stato sconvolto; la offensiva è fallita nella battaglia fra Metz ed i Vosgi, ed è poco probabile che la difensiva francese nei vasti campi fortificati di Toul ed Epinal riesca ad arrestare l'avanzata germanica verso l'interno della Francia. I tedeschi hanno applicato con successo il principio tattico di Moltke, cioè di marciare separati e di attaccare uniti.

Il «Tagblatt» constata che i tedeschi operano vittoriosamente su un fronte lungo trecento chilometri. Anche una brigata di cavalleria inglese fu battuta. Per la Francia giganteggia all'orizzonte orientale vampeggiante il Mene Tekel Phares. Entro i prossimi giorni avremo avvenimenti senza riscontro nella storia.

Un comunicato francese
Nessun rapporto dettagliato fino alla fine della grande operazione

BERLINO 24 (Corr. Bureau). La Wolff pubblica il seguente dispaccio da Parigi con le osservazioni proprie che aggiunge tra parentesi: Un comunicato delle ore 11 di sera dice: Nei Vosgi la situazione generale ci indusse a ritirare le truppe da Douen, una collina presso Saales(?), sebbene la posizione non fosse attaccata. Presso Namur i tedeschi fanno grandi sforzi contro i forti, che resistono energicamente. I forti di Liegi resistono ancora (menzogna impudente e conscia). L'esercito belga è concentrato completamente nello spazio fortificato di Anversa(!). Una grande battaglia si svolge sulla linea da Mons al confine lussemburghese. Le nostre truppe passarono ovunque all'offensiva e procedono di conserva con l'esercito inglese. Vista l'estensione del fronte e della quantità delle truppe impegnate, è impossibile descrivere giornalmente la situazione dell'esercito (aha!). Fino al termine delle operazioni in queste regioni non saranno pubblicati rapporti dettagliati.

Le felicitazioni di re Luigi

MONACO 24 (Corr. Bureau.) Re Luigi ha espresso all'imperatore ed all'imperatrice le felicitazioni per la vittoria del Kronprinz germanico.

Dopo l'occupazione di Bruxelles

BERLINO 24 (Corr. Bureau). La Wolff reca: La censura inglese aveva soppressa fino venerdì mattina la notizia della presa di Bruxelles, che, conosciuta, ebbe un effetto deprimente.

Il giornale di Anversa «Metropole» constata che l'occupazione di Bruxelles da parte dei tedeschi fu temperata e degna di essere citata a modello. La popolazione della città è indignata contro il Governo, che l'aveva ingannata con notizie di vittorie fino all'ingresso dei tedeschi.

L'«Amsterdamer Handelsblad» scrive che l'esercito belga è demoralizzato. Anche i giornali belgi pubblicano adesso i rapporti di guerra ufficiali tedeschi.

I treni germanici circolano senza ostacoli fino a Liegi. Osservatori neutrali del fronte germanico riferiscono concordemente che le operazioni tedesche seguono con sicurezza come sul campo di esercizio. L'eroismo degli ufficiali francesi è riconosciuto dai tedeschi, ma è un eroismo vano contro la superiorità dei fucili, dei cannoni e della tattica dell'esercito germanico.

La consegna dei passaporti
agli inviati germanico ed a.-u. a Tangeri

BERLINO 24 (Corr. Bureau). L'Agenzia Wolff reca: Secondo una notizia telegrafica inviata da Palermo dall'incaricato d'affari imperiale a Tangeri, il 19 corr. il Governo marocchino gli consegnò i passaporti, e di sorpresa e con violenza lo condusse, insieme a tutte le persone della legazione, a bordo dell'incrociatore francese «Cassard», che levò le ancore verso Palermo.

Una simile aggressione brutale nella capitale della zona internazionale del Marocco, in cui i rappresentanti diplomatici delle potenze firmatarie degli atti di Algesiras esercitano tuttora il controllo sul Governo, significa, da parte della Francia e del Marocco, un'inaudita violazione del diritto delle genti quale difficilmente ne può registrare la storia. Data la posizione di Gibilterra, si comprende da sè che l'atto di violenza fu possibile soltanto col consenso dell'Inghilterra, della stessa Inghilterra che abbellì la dichiarazione di guerra contro di noi con l'asserzione dell'inviolabilità dei trattati internazionali.

VIENNA 24 (Corr. Bureau). Il Governo marocchino restituì i passaporti all'agente diplomatico a.-u. a Tangeri, sig. de Wagner, e lo costrinse a partire immediatamente con l'incrociatore francese «Cassard».

Non occorre dire che il procedere, il quale dev'essere attribuito evidentemente a ordine francese, significa una flagrante violazione del diritto delle genti, giacchè Tangeri e le zone confinanti non sottostanno al protettorato francese, ma, in base alla convenzione di tutte le potenze firmatarie degli atti di Algesiras, al regime internazionale.

Un autografo di Guglielmo
a re Carlo di Rumenia

VIENNA 24 (cens.) La «Reichspost» ha da Bucarest che un alto ufficiale dello stato maggiore generale germanico è arrivato a Sinaja latore di un autografo dell'Imperatore Guglielmo per re Carlo.

10.000 uomini
a rinforzo del presidio inglese in Egitto

ROMA 24 (Corr. Bureau.) Il «Messaggero» pubblica un'intervista col capitano del piroscafo commerciale italiano «Milo», secondo il quale il 13 corr. arrivarono ad Alessandria dalle Indie parecchi piroscafi con 10.000 uomini di truppe coloniali inglesi, sbarcate a rinforzo delle guarnigioni di Cairo ed Alessandria, dove sarebbe scoppiato un inquietante movimento insurrezionale.

Resistenze turche alla Russia e all'Inghilterra

BERLINO 24 (Corr. Bureau). La Wolff reca: La Turchia resiste a tutti i tentativi di pressione da parte della Russia e dell'Inghilterra. La minaccia di forzare il passaggio dei Dardanelli non sortì effetto alcuno perchè di recente gli stretti furono fortificati potentemente. La propaganda maomettana contro la Russia e l'Inghilterra nell'Armenia, Persia ed India è vivacissima.

Battelli da pesca olandesi
colati a picco e catturati dagli inglesi

L'AJA 24 (Corr. Bureau). La «Gazeta de Olanda» reca in data 21 da Ymuiden: Il piroscafo olandese «Nikolea», arrivato da Leith a Ymuiden, aveva a bordo 37 pescatori olandesi che formavano l'equipaggio di sei battelli da pesca, dei quali quattro erano stati affondati da navi da guerra inglesi e due catturati. Sebbene i pescatori fossero di nazionalità olandese, furono condotti prima a Imvernes, poi nelle carceri di Perth dove rimasero rinchiusi cinque giorni, maltrattati e nutriti insufficientemente. Alla fine furono trasportati a Edimburgo e tenuti prigionieri otto giorni. Essi devono la liberazione soltanto all'intervento energico del capitano del «Nicolea».

La sorte di un console germanico in Russia

STOCCOLMA 24 (Corr. Bureau). Secondo notizie attendibili qui giunte, il console germanico ad Abo fu arrestato con la famiglia e condotto a Pietroburgo. La notizia ch'egli sia stato giustiziato è falsa.

Particolari sui combattimenti austro-serbi in Bosnia

SERAIEVO 24 (Corr. Bureau.) Il nemico entrato ancora prima dell'inizio delle nostre operazioni per Uvac e Vardiste nel nostro territorio di confine fu attaccato il 20 corr. e respinto dalle sue posizioni ben scelte e ben preparate oltre il confine in direzione di Uzice. In questi combattimenti, ai quali ebbe parte gloriosa e volontaria anche il distaccamento germanico da Scutari, le nostre truppe hanno combattuto con slancio ammirevole malgrado il terreno difficile e malgrado la difesa ostinata del nemico preponderante, che si trovava in fortificazioni ben costruite. Esse dimostrarono di essere animate di quello spirito, che ha condotto l'i. e r. esercito nella sua storia secolare alla gloria e all'onore. I corpi d'esercito composti di truppe da tutte le parti della provincia hanno tolto, con la stessa prontezza e con uguale disprezzo alla morte, al nemico superiore per numero, abituato alla guerra ed accanito l'illusione che il valore serbo sia invincibile. Il distaccamento germanico pagò il suo valore con la morte di tre soldati ed il ferimento di due ufficiali e 21 soldati.

Arrivo e racconti di feriti

GRAZ 24 (N). La «Tagespost» reca da Lubiana: Sono arrivati i primi feriti: il capitano de Novy ed il tenente Cvenkely. Quest'ultimo ha riportato una ferita di punta alla schiena ed un colpo alla mano sinistra da parte di una ragazza quindicenne. Egli racconta atrocità commesse dalle donne serbe, che versano acqua bollente sui soldati, issano nei villaggi la bandiera bianca e poi da tutte le case aprono un rapido fuoco.

VIENNA 24 (Corr. Bureau). A quanto reca il «Neues Wiener Abendblatt», tra i feriti arrivati oggi si trova anche un giornalista viennese, il sig. Carlo Kiesler, il quale essendo agli avamposti fu con tale forza sbattuto a terra dall'esplosione di una granata, da riportare ferite al bacino.

I Deutschmeister giunti con l'odierno trasporto di feriti descrivono la morte del colonnello barone de Holzhausen nel modo seguente. Due battaglioni del reggimento dei Deutschmeister si trovavano di là dal nostro confine su territorio nemico, allorchè improvvisamente comparve dinanzi ad essi fanteria nemica, cercando di impedire loro l'avanzata. Allora fu dato l'ordine di disporsi in ordine sparso. Il colonnello de Holzhausen si mise alla testa della sua truppa così disposta e condusse i suoi soldati contro il nemico. Pochi istanti dopo aver dato questo ordine, fu colpito mortalmente al petto da un proiettile. I Deutschmeister riuscirono poi a mettere in disordine il nemico, che dovette ritirarsi. Molti russi furono fatti prigionieri o feriti, e furono loro tolti molti fucili e cannoni.

I feriti interrogati sulle loro vicissitudini di guerra chiudono i loro racconti senza eccezione con le stesse parole, indifferente se in lingua tedesca, polacca, ungherese o czeca: «Spero di poter ritornare presto in campo».

Un ferito raccontò che tre battaglioni del suo reggimento si sono difesi contro sei reggimenti di fanteria russa e tre reggimenti d'artiglieria dalle 10.30 ant. fino alle 6 di sera in un asprissimo combattimento. Malgrado il nemico si trovasse in posizioni trincerate, e quindi molto avvantaggiate, le nostre brave truppe si lanciarono contro il nemico e costrinsero le masse del nemico, relativamente forti, a cedere dopo un combattimento accanito. Infine quando le nostre truppe ebbero ricevuti rinforzi, il nemico si dovette ritirare molto addentro nell'interno del paese.

I giornali della sera pubblicano esaurienti descrizioni fatte dai feriti dei combattimenti nel teatro settentrionale della guerra, dalle quali risulta concordemente che le truppe austro-ungariche hanno fatto vacillare e per lo più costrinsero a fuga precipitosa anche forze molto preponderanti del nemico dopo combattimenti straordinariamente efficaci. A quanto raccontano i feriti, i cosacchi mostrano desiderio d'attaccare solo se sono consci della loro preponderanza, ma sono subito messi in disordine specialmente dinanzi al fuoco delle mitragliatrici. Poi di solito la loro ritirata degenera in fuga precipitosa.

Un complice del Prinzip fra i feriti serbi?

BUDAPEST 24 N. cens.) L'«Az Est» ha da Seraievo che nel primo convoglio di feriti serbi arrivato a Seraievo fu scoperto il complice del Prinzip nella persona del komitacis Vasso Vuits ferito al piede. Costui confessò di aver guidato il Prinzip ed i suoi compagni per farli entrare in Bosnia eludendo la vigilanza austriaca.

UN TELEGRAMMA DI PASIC
all'inviato spagnolo a Bucarest
GLI ORRORI DELLA GUERRA

VIENNA 24 (Corr. Bureau.) Il Governo serbo aveva asserito in un telegramma firmato dal presidente dei ministri e ministro degli esteri Pasic all'inviato spagnuolo a Bucarest, che il quartier generale a.-u. avrebbe ordinato ai comandanti delle truppe avanzate nella Serbia di distruggere il raccolto dei campi, di incendiare i villaggi, di uccidere o fare prigionieri gli abitanti. In genere i soldati a.-u. avrebbero commesse atrocità inaudite e non avrebbero risparmiato nemmeno fanciulli e donne vecchie. In seguito a ciò i soldati serbi sarebbero talmente inaspriti, che riescirebbe difficile il trattenerli da rappresaglie. Il Governo serbo infine pregava l'inviato spagnuolo di comunicare questi fatti al Governo a.-u. e fargli sapere che la Serbia sarebbe stata costretta a ricorrere a rappresaglie di carattere più grave, alle quali era autorizzata dal diritto internazionale.

E' chiarissimo a che cosa si miri con questa esposizione scientemente menzognera da parte serba. Si vuole semplicemente prevenire i rimproveri che il Goveno a.-u. prima o dopo sarebbe stato costretto ad elevare contro il procedere dei serbi in questa guerra. Già i rapporti giunti finora dai teatri della guerra serbi hanno constatato diverse crudeltà nel modo di guerreggiare serbo e nel procedere contrario al diritto internazionale della popolazione aizzata dalle autorità. Il comando in capo dell'esercito ha ordinato dei rilievi a tale riguardo, che finora sono chiusi per la regione attorno a Sabac ed hanno dato i seguenti risultati: Presso Sabac serba furono trovati ripetutamente cadaveri di soldati a.-u. mutilati, così di un tenente con il ventre squarciato, di un soldato con gli occhi strappati, nelle cui cavità erano stati conficcati bottoni d'uniforme. Un soldato fu trovato impiccato ad un albero al cadavere mancavano le gambe e le braccia. Gli abitanti di Sabac serba e delle località circostanti hanno sparato per lo più da imboscate contro le nostre truppe, specialmente su ufficiali e piccoli distaccamenti. Persino quando Sabac era già da 24 ore nelle nostre mani, si sparava ancora su soldati che passavano per le vie. I colpevoli furono fucilati statariamente. Da una fabbrica a Sabac si fece ripetutamente fuoco sulla nostra gente, una volta persino dal camino della fabbrica nella mensa degli ufficiali, sugli ufficiali colà raccolti. La fabbrica fu da noi incendiata. Presso Missar furono arrestate persone che avevano sparato sui soldati che passavano. Il tenente, dinanzi al quale furono condotti i prigionieri, dispose per umanità la liberazione di una donna incinta. Appena lasciata libera la donna estrasse un revolver ed uccise da tergo il tenente. Durante il combattimento presso Tekeris, le truppe serbe issarono la bandiera bianca. Il comandante a.-u. dispose quindi la sospensione del fuoco e si avvicinò ai serbi, che quindi a 300 passi di distanza aprirono un fuoco micidiale contro di lui ed i suoi uomini. Le truppe regolari serbe cannoneggiano a preferenza i nostri posti di fasciatura. Una pattuglia di portatori di fasciature, che trasportava un colonnello ferito, fu presa a fucilate da vicinanza immediata. Persino fanciulli serbi partecipano alle atrocità.

Un comunicato
sull'andamento della mobilitazione a.-u.

VIENNA 24 (Corr. Bureau). L'Agenzia Wilhelm pubblica un comunicato in cui si accenna all'andamento pieno, senza incidenti e superiore a tutte le aspettative tanto della mobilitazione parziale, quanto della mobilitazione generale ordinata poco dopo dell'esercito a.-u. Ciò dimostra che, malgrado la mancante esperienza guerresca, tutte le misure erano ponderate e preparate opportunamente, e che nella più intima cooperazione con l'amministrazione dell'esercito, tutti gli uffici centrali avevano preso nella loro sfera di competenza i provvedimenti più dettagliati. Con tutto ciò però non sarebbe stato ancora garantito il pieno successo della mobilizzazione. Era necessaria anche in grande misura la cooperazione leale di tutta la popolazione. In questo riguardo si ebbe pure a registrare un risultato veramente splendido. Tutti i contrasti politici di partito d'un tratto scomparvero. La chiamata del Signore del paese aveva unite d'un tratto tutte le nazionalità del vasto impero per una meta. Prima di quanto era stato calcolato e di quanto si riteneva erano formati i quadri. Anche per questo stadio della preparazione militare l'omogeneità esistente e addirittura modello di tutta la nostra popolazione fu di importanza decisiva, e qualsiasi considerazione di carattere nazionale scomparve. Solo considerazioni puramente strategiche potevano essere normative per la ripartizione degli effettivi e solo secondo queste considerazioni fu eseguita anche la distribuzione delle forze. Così si trovò unita, pronta alla guerra lungo i nostri confini la varia mescolanza di popoli che caratterizza il nostro Stato. Tutto il popolo concorde fu animato da tale spirito e dal desiderio di rinnovare l'antica, imperitura gloria delle armi del nostro esercito e di mostrarsi degno della fiducia del veneratissimo supremo Duce di guerra.

La fratellanza ungaro-rumena

BUDAPEST 24 (Corr. Bureau ung.) Si telegrafa da Maros-Vasarhely che la popolazione rumena del comune di confine di Mezö-Band ha prestato ieri il giuramento di fedeltà davanti al commissario regio Giuseppe Szasz, dopo di chè fu proclamata in modo solenne la fratellanza ungaro-rumena.

Un appello dei sionisti

VIENNA 24 (Corr. Bureau.) L'esecutivo dell'organizzazione israelitica nazionale in Austria ha pubblicato un appello alla popolazione israelitica dell'Austria in cui è detto: In questi gravi giorni i figli della nazione ebraica adempiono con entusiasmo e devozione i loro doveri patriottici. Migliaia e migliaia di ebrei sono sotto le bandiere. Gli ebrei sono pienamente consci che il colpo decisivo va allo czarismo ed alla potenza di quello Stato in cui gli ebrei hanno a soffrire dolori indicibili sotto l'oppressione orribile della barbarie. Con profondissima gratitudine e con fede incrollabile noi siamo devoti al nostro Imperatore che è anche per il nostro popolo un usbergo della giustizia. L'appello chiude con l'esortazione agli ebrei di persistere con pertinace entusiasmo nell'adempimento dei doveri per la salute dell'Austria.

Una raccomandazione
alle imprese industriali ungheresi

BUDAPEST 24 (Corr. Bureau). Il ministro del commercio barone de Harkany ha diretto alla società industriale del regno un rescritto in cui prende importanti disposizioni circa le imprese industriali. Il ministro del commercio dichiara essere desiderabile che tutte le fabbriche mantengano l'esercizio almeno in misura ridotta ed in prima linea riducendo l'orario di lavoro anche al prezzo di sacrifici. Inoltre per ridurre il grande numero di operai disoccupati è desiderabile che quelle fabbriche e quegli stabilimenti industriali che sono largamente provvisti di forniture, particolarmente per l'esercito ed in genere hanno forniture pubbliche, s'introducano negli esercizi diurno e notturno, dove si hanno già due turni, d'ora in poi tre turni con operai che si danno il cambio. Qualora il licenziamento di operai sia inevitabile, il ministro del commercio prega di annunciare questo licenziamento possibilmente già alcune settimane prima, affinchè il collocamento degli operai licenziati possa essere tentato in modo diverso. L'occupazione nell'agricoltura degli operai industriali divenuti superflui sarà possibile solo sporadicamente ed in numero limitato. Il ministro del commercio dichiara che gli industriali devono studiare le possibilità di esportazione nelle condizioni attuali, promettendo loro il più ampio appoggio. Infine egli prega gli industriali di coprire il fabbisogno di materiale greggio e di mezzi fabbricati presso l'industria indigena anche al prezzo di grandi sacrifici.

Per i feriti

BUDAPEST 24 (Corr. Bureau). La «Budapester Korrespondenz» reca: Sua Maestà si è degnata di ordinare che a Gödöllö sia istituito un ospedale di convalescenza per 40 ufficiali e 60 soldati. Questo ospedale sarà organizzato e mantenuto dall'amministrazione della Corte.

NEL MONDO FINANZIARIO

VIENNA 24 (Corr. Bureau.) Mercato dei prodotti. Per tutti i cereali la tendenza è ferma, ma solo per il mais si potè far accettare l'aumento iniziale di 40 cent., mentre per gli altri articoli i prezzi più alti sono stati respinti. Frumento molto fermo, segale ferma, mais molto fermo, ungherese cor. 9.30-9.55, avena sostenuta.

VIENNA 24 (N). La Banca a.-u. ha cominciato oggi le operazioni col lombardo allargato. Alpine-Montan lombardate con 50 p. c. del corso di 650, Ferrovie dello Stato con 75 p. c. del corso di 575, Skoda con 50 p. c. del corso di 500.

IL CONCLAVE

ROMA 24 (Corr. Bureau.) Il «Corriere d'Italia» scrive: Contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali i cardinali hanno deliberato che il Conclave debba raccogliersi subito dopo i novendiali, cioè lunedì 31 agosto. Dopo tenute le ultime esequie il Sacro collegio si raccoglierà nella cappella Paoliana, dove sarà celebrata una messa. Quindi sarà tenuto il sermone latino «pro eligendo pontefice» e quindi con le formalità prescritte dal rito solenne si procederà alla cerimonia della chiusura.

Anche il «Messaggero» dice di sapere da buona fonte che il Conclave è fissato per la fine di questo mese.

Il «Corriere d'Italia» annuncia che martedì si terrà il ricevimento solenne del corpo diplomatico. L'ambasciatore a.-u. ha diramato gli inviti come decano del corpo diplomatico.

L'«Agenzia Stefani» reca: La Congregazione dei cardinali ha deliberato di attenersi per il Conclave alle disposizioni delle Costituzioni. Il Conclave comincerà quindi il 31 agosto.

Un requiem per Pio X

BRUNA 24 (Corr. Bureau.) Oggi fu celebrato nel duomo di S. Pietro dal vescovo dott. conte Huyn un requiem solenne pro papa Pio X, al quale assistettero il Luogotenente barone de Bleyleben col gremio della Luogotenenza, il capitano provinciale, il presidente del Tribunale d'appello barone de Bleyleben ed i capi delle autorità dello Stato ed autonome.

Decesso. VIENNA 24 (Corr. Bureau.) E' morto il noto psichiatra, consigliere di Governo dott. Svetlin, presidente della Federazione medica austriaca e del collegio dei medici viennesi.

CRONACA LOCALE

Una grande iniziativa cittadina
a favore dei disoccupati

Iersera, nella sala dell'«Associazione operaia triestina» si radunarono le rappresentanze delle società democratiche cittadine per discutere in merito all'assillante e grave problema dei soccorsi ai disoccupati ed alle loro famiglie. Avevano mandato propri delegati oltre all'«Operaia», la «Unione economica nazionale», la Camera del lavoro, la Lega degli impiegati civili, la Cooperativa fra impiegati e privati, l'Associazione Mutua fra impiegati e scritturali, la Fratellanza Artigiana, tutti i Circoli rionali, la Previdenza, la Carità e lavoro, la Società mutua fra agenti di manifatture e numerosi altri sodalizi minori. Aperta la seduta, fu per acclamazione eletto presidente l'on. Comici, il quale si rallegra del numerosissimo intervento, che dimostra quanto le società cittadine abbiano sempre a cuore gli interessi delle classi meno abbienti, alle quali si rivolge il loro più vivo ed amoroso interessamento anche nel difficile periodo attuale, in cui urge provvedere con efficace organizzazione ai soccorsi a pro dei disoccupati. Cede quindi la parola al relatore.

Questi riferisce che già alcune settimane fa le associazioni democratiche cittadine avevano pensato a farsi iniziatrici di un'opera di soccorso per fronteggiare il malanno della disoccupazione. In un'adunanza intersociale tenuta alla Lega degli impiegati civili, i presidenti di queste associazioni avevano fissato le linee di un programma d'azione. Poi, in successive riunioni all'«Istituto per le piccole industrie», si deliberava di procedere anzitutto all'organizzazione di un ufficio centrale di mediazione del lavoro e di invitare i principali, sia commercianti che industriali, ad evitare quanto più possibile i licenziamenti d'operai e di impiegati. Si sperava che l'appello ad essi rivolto e dal Comune e dalla Camera di commercio e dall'Istituto delle piccole industrie e dalla Federazione dei consorzi sarebbe riuscito ad evitare che la disoccupazione si accrescesse, si allargasse troppo. Le vicende economiche, invece, influirono acchè gli effetti dell'appello riuscissero meschini e la disoccupazione si delinea grave e tale da richiedere efficaci misure atte a combatterla. Il Comune, prontamente, pensò di attivare una grande opera pubblica che dia lavoro giornalmente a più centinaia di lavoratori. Ciò però, non basta ancora. L'opera pubblica potrà dar lavoro forse a 400-600 operai al giorno, mentre i disoccupati son già ora in numero superiore ai 2000. Conviene perciò organizzare l'opera di soccorso. Consci di ciò, in varii gruppi sorse l'idea di una ampia iniziativa in

questo senso. Da un lato l'Unione economica nazionale ed i Circoli rionali, dall'altro la «Cooperativa fra impiegati» e l'«Operaia», da un terzo un gruppo numeroso di cittadini., desiderosi di dar l'opera loro in pro dei disoccupati (questo gruppo facente capo all'ing. Pulitzer) si adoperarono per la riuscita della generosa idea. Ed al fine di dare la massima efficenza all'opera di soccorso tutte queste iniziative si fusero in una sola e trovarono nell'avv. Camillo Ara il coordinatore geniale dell'impresa non facile. L'on. Ara ideò, infatti, in luogo della raccolta libera di elargizioni, l'intervento organizzatore del Comune. E, nella seduta di iersera della Giunta comunale, l'on. Ara presentò le sue proposte in proposito, che furono subito accolte ed approvate. Per procacciarsi i mezzi per un'ampia opera di soccorso in pro dei disoccupati - di cui è urgente il bisogno nel momento attuale - il Comune a mezzo di alcuni suoi funzionari emetterà delle tessere da 100 corone, che invierà (nel numero suggerito dalla potenzialità finanziaria del contribuente volontario) alle imprese cittadina, alle famiglie ricche e benestanti.

Si ritiene che ciò frutterà molte decine di migliaia di corone, poichè nessuno - privato o società - vorrà in questo momento, dimentico dei doveri imposti dalla solidarietà sociale, negare il suo contributo ad un'opera umanitaria, ad un'opera di mantenimento dell'equilibrio economico cittadino. Ed è certo che i riscuotitori comunali non usciranno da alcune case senza aver ricevuto l'obolo della solidarietà che nei momenti gravi avvicina il ricco al povero, il fortunato all'infelice. Anche i contributi più modesti dei cittadini meno facoltosi saranno accolti con grato animo dal fondo pro disoccupati. Ed anzi, in questo senso, una utile iniziativa è stata presa dal sig. Marco Ara per ottenere che gli impiegati dei maggiori stabilimenti cittadini rinuncino, ogni mese, a favore del fondo pro disoccupati ad una determinata percentuale del loro stipendio. Intanto il Comune ha deciso di aprire le liste di sottoscrizione pro disoccupati con una prima elargizione di corone 10.000. Il Comune, a mezzo di alcuni suoi funzionari e di volonterosi cittadini, provvederà alla raccolta dei contributi, che serviranno per l'acquisto di derrate alimentari. Una commissione apposita, composta degli on. Ara, Doria e Slavik in rappresentanza del Comune e di alcuni volonterosi cittadini, procederà poi all'organizzazione della distribuzione dei soccorsi. E qui sarà necessaria la collaborazione più attiva ed intensa da parte di tutti i cittadini e gli enti, che hanno la possibilità e le conoscenze necessarie per farlo. Ci sarà bisogno di chi prenda in nota le richieste di sussidio: ci sarà bisogno degl'informatori che ragguaglino sulla realtà del bisogno di chi chiede soccorso; ci sarà bisogno di chi sorvegli gli acquisti; ci sarà il bisogno di chi sorvegli ed aiuti il lavoro dei refettori. Insomma, tutto un estesissimo lavoro converrà eseguire con solerzia e buona volontà ed a tale scopo è necessario che tutti i volonterosi, che tutte le associazioni cooperino con ogni mezzo al raggiungimento migliore dello scopo umanitario. Per questo le più attive fra le Società cittadine si riunirono nell'odierna adunanza: per concretare e decidere la cooperazione più estesa alla benefica opera comunale. L'assemblea deve votare il suo plauso più incondizionato all'iniziativa del Comune e deve altresì mettersi a sua completa disposizione per qualsiasi lavoro di collaborazione.

La notizia dell'iniziativa comunale fu accolta con i più vivi applausi.

A nome dei Circoli rionali, Juressich plaude al Comune ed alla sua opera e fa voti, fra il consenso e le acclamazioni di tutti i presenti, che il Podestà Valerio sia invitato ad assumere la presidenza onoraria del comitato pro disoccupati.

R. M. Levi, a nome della Lega degli impiegati, loda il Comune e si rallegra del modo efficace con cui intende provvedere al soccorso dei disoccupati. Ha fiducia che le aziende ed i principali, i quali da anni traggono da Trieste ogni fonte di benessere e di guadagni, dovranno in questo grave momento ricordare i collaboratori della loro fortuna e sapranno venir incontro ai bisogni degli impiegati e degli operai.

Quindi, dopo lunga ed animata discussione sui particolari dell'organizzazione dell'opera di soccorso, il presidente on. Comici chiude la seduta.

★

L'iniziativa del Comune si fonda sul convincimento che gli appartenenti alle classi meglio provvedute della cittadinanza sentano in questo momento quali vincoli di fraterna solidarietà li leghino ai loro concittadini che la disoccupazione ha colpiti e che senza un aiuto possente, organizzato e costante, rimarrebbero con le loro famiglie privi del pane quotidiano.

La fiducia che il Comune ripone nella cittadinanza si addimostrerà, ne siamo persuasi, pienamente meritata. Tutti coloro ai quali le conseguenze della guerra non hanno tolto la capacità economica di soccorrere i loro concittadini indigenti s'imporranno con animo lieto la contribuzione volontaria che il Comune si appresta a chieder loro.

E' giusto e nobile questo concetto della contribuzione, sollecitata dal Comune sulla base della potenzialità economica. Contribuzione e non largizione, perchè qui si tratta di un dovere morale, non di un atto di filantropia. Ma è un dovere morale del quale certamente ognuno è consapevole ed al quale si dispone a corrispondere con la chiara visione che, per il bene di tutti, il principio della solidarietà deve in questo momento prevalere su ogni altro criterio.

Certamente le conseguenze della guerra colpiscono tutti, ma non tutti allo stesso modo e nella stessa misura. Incombe, dunque, a coloro che hanno conservato integra la loro forza di resistenza o che sono stati almeno in parte risparmiati, di compiere verso i miseri che un avverso e spietato destino ha prostrati, quell'ufficio di sostegno e salvezza che, in una disgrazia famigliare, avrebbero esercitato con abnegazione, con slancio, con amore verso il congiunto, verso il fratello colpito dalla sventura.

Questo l'animo ondè ognuno apprende l'iniziativa del Comune, questo il sentimento che arde in ogni cuore e detterà alla storia della città nostra una delle pagine sue più belle e più care.

La „Meridionale" paga le rivalse

La Ferrovia Meridionale partecipa d'aver ordinato alle proprie stazioni di pagare le rivalse entrate eccettuate quelle relative a spedizioni per stazioni delle ferrovie russe, francesi, belghe o serbe.

Non vi sarà penuria di carne

La viennese «Arbeiter Zeitung» dice di aver avuto le seguenti informazioni da un ragguardevole commissionario in bestiame circa il prevedibile approvvigionamento di carne della Monarchia durante la guerra. «Non si deve temere una carestia di carne anche con una durata molto lunga della guerra; siamo bensì tagliati fuori da ogni importazione, giacchè la poca carne che ci può offrire la Rumenia, è per noi inadoperabile; ma l'Ungheria e specialmente l'Ungheria meridionale ha tale abbondanza di buoi e maiali, che noi possiamo con calma affrontare anche la più lunga guerra. Un paralizzamento del trasporto in seguito alle misure militari influirà naturalmente sui trasporti e sul mercato e provocherà quindi aumenti di prezzo, ma questa circostanza è transitoria e quindi i prezzi non possono raggiungere un'altezza eccessiva. Una carestia di carne non dovrebbe riscontrarsi nemmeno nelle peggiori circostanze, od, al massimo, per quanto riguarda la merce di prima qualità».

Per l'Ufficio provinciale di soccorso pro famiglie dei richiamati ci pervennero:

Edoardo Horak cor. 50; cav. Piero e Anna Diana cor. 100; Andreina e Enrico dott. Ferrari cor. 50; Ida Bisatz cor. 5; Emma Cegnar cor. 5; Maria ved. Mazorana cor. 5; Arnoldo Guastalla cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria Camerino dai cugini Umberto e Alice Viterbo cor. 15, prof. Vitale e Giovannina Tedeschi cor. 15, Roberto e Ada Kronfeld cor. 15, prof. Enrico Tedeschi cor. 15, Vittorio Tedeschi cor. 15.

Per onorare la memoria della signora V. Hadkinson, dalla figlia Bice e dal genero cap. N. Ivancich cor. 50.

— III lista delle offerte giunte all'Ufficio di soccorso per le famiglie dei richiamati: Giunta provinciale dell'Istria cor. 5000, Società di assicurazioni «Croatia» 50, Presbiterio della Comunità evangelica di Trieste 500, Maria de Hütterott 1000, raccolte dal «Piccolo» (19, 20, 21 agosto) 1831.10, N. N. 10, Giuseppe Grion 10, ing. Antonio Vio 50, Cristoforo Toni 50, G. B. Huszak 30, dott. Augusto Cavallar 200, K. K. 5, Umberto Donati 15, Gustavo Donati 15, Flora Barako-Scuglievich 400, Alessandro Micich 100, don Antonio Germek parroco di S. Vincenzo de' Paoli 100, vice-amm. Oscarre conte Cassini 50, Mary Haase 100 fr. in oro, Soc. dei servi del-Haase 100 franchi in oro, Società dei servi dello Stato di Trieste 100, Nicolò Salvari 20, Guglielmo Kaderavek 10, «Agrumaria», Società anonima d'importazione di frutta 200, Direzione di Borsa di Trieste 500. Liste precedenti corone 24.856.59. Somma cor. 35.102.69 e franchi in oro 100.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Rodolfo conte Viscovich cor. 20; Arnoldo Guastalla cor. 5; Nicolò e Maria Woivodich cor. 10; Edoardo Horak cor. 50; Andreina ed Enrico dott. Ferrari cor. 50; cav. Piero e Anna Diana cor. 100; Vincenzo Covacich cor. 50; Giuseppe Caris (Baccio) cor. 10; Alessandro Sambo e consorte cor. 10; Claudio Delorme (Saint-Moritz) cor. 300; dai commissari di bordo: de Baritz-Ikafalva cor. 2; G. Mosca cor. 5; A. Sulligoi cor. 5; C. Steindler cor. 3; R. Strascilek cor. 5; O. Zarli cor. 5; ditta Bohinec e Comp. cor. 2; Alessandro Vassilieu cor. 2; Maria Gentilli cor. 10; Emma Cegnar cor. 5; Maria ved. Mazorana cor. 5.

Per onorare la memoria dell'amico Adolfo Chenevière dalla famiglia Supuk cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Maria Camerino da Luisa e Gab. Tedeschi cor. 10.

Per onorare la memoria della bambina Nora Gerolimich dal cap. Simeone Luchetta e consorte cor. 20.

Per onorare la memoria della signora V. Hadkinson, decessa a Smirne, dalla figlia Bice e dal genero cap. N. Ivancich cor. 50.

Per onorare la memoria del capitano Tenze, perito nella catastrofe del piroscafo «Barone Gautsch», dalla signora Amalia Lasciac cor. 20.

★ Oltre alle istituzioni già annunciate domenica scorsa va ricordata pure la Direzione generale di pubblica beneficenza che già allo scoppio delle ostilità mise a disposizione dei feriti una cinquantina di letti nelle infermerie della Pia Casa dei poveri. Il medico dello Stabilimento dott. Nazor si assunse l'assistenza sanitaria. Di più la Direzione di beneficenza prestò all'istituzione altri duecenti letti degli alloggi popolari.

A favore del fondo pro disoccupati triestini (a mani del Podestà) ci pervennero:

Dal comm. Oscar Gentilomo cor. 500.

Per onorare la memoria del giovanetto Renzo Grablovitz da Carlo Francesco Grablovitz e consorte cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Luigia Amalia Salamon dalla famiglia Redivo cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Margherita Maizen dalla signora Caterina ved. Peterlin cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Camerino dai cugini: Umberto e Alice Viterbo cor. 15, prof. Vitale e Giovannina Tedeschi cor. 15, Roberto e Ada Kronfeld cor. 15, prof. Enrico Tedeschi cor. 15, Vittorio Tedeschi cor. 15.

— Al fondo «pro disoccupati» pervennero, per onorare la memoria dell'indimenticabile fanciulla Elvina Bonetti, perita nel naufragio del piroscafo «Barone Gautsch», da Valeria, Manlio e Alfonsina Valerio cor. 25.

I piroscafi lloydiani trasformati in ospedali viaggianti. A quanto apprendiamo, i piroscafi del Lloyd allestiti a navi ospedale, che saranno adibiti al trasporto di feriti sono i seguenti: «Africa»; «Euterpe»; «Elektra»; «Meteovich»; «Tirolo»»; «Helouan» e «Vienna». Il piroscafo «Metcovich» tutt'ora al molo della Sanità, allestito per il trasporto di 165 feriti in altrettanti letti, sarà utilizzato specialmente per l'imbarco di feriti che eventualmente fossero da imbarcarsi a Metcovich potendo il piroscafo omonimo risalire il Narenta fino al porto di Metcovich. Il piroscafo «Tirolo» con circa 350 letti uscì ieri dall'Arsenale e la sua breve traversata fino al molo della Sanità dove si ormeggiò alle 3.15 pom., fece accorrere al molo moltissime persone che ritenevano fosse arrivato con feriti a bordo.

I grandi piroscafi «Vienna» e «Helouan» sono ancora nell'Arsenale lloydiano e vi si lavora a completare la loro nuova toilette. A quanto si dice il primo trasporto dei feriti sarà effettuato dal piroscafo «Elektra» il cui arrivo sarebbe prossimo.

Lo «Zichy» sbarcherà a Fiume le merci destinate per Trieste. La Camera di commercio e d'industria comunica: Avendo la regia ungarica Società anonima di navigazione marittima «Adria» sospeso del tutto la navigazione, il piroscafo «Zichy», che attualmente trovasi a Fiume, sbarcerà colà anche le merci destinate per Trieste. Si invitano con ciò i ricevitori a curarsi per il ritiro delle loro merci a Fiume.

Il traffico ferroviario nel nord dell'Austria. Il foglio delle ordinanze ferroviarie N. 97 reca che è aperto il traffico privato delle merci sotto le note riserve per parte del territorio della Ferrovia del Nord («Nordbahn», direzione di Olmütz) e per il traffico fra stazioni della Ferrovia Meridionale e singole linee delle Ferrovie dello Stato.

Il traffico d'approvvigionamento sulle ferrovie dello Stato. La Direzione delle i. r. Ferrovie dello Stato comunica che dal 26 agosto seguirà l'inoltro di articoli di approvvigionamento per tutte le stazioni del territorio della Direzione del territorio delle confinanti Direzioni. Colli di merci celeri e spedizioni in vagoni sono da ammettersi solo in proporzione ridotta. Maggiori particolari si possono desumere dalle notificazioni esposte nelle stazioni. Richieste di vagoni merci dalle parti sono da rivolgersi ora - come in tempo di pace - di nuovo direttamente a quelle stazioni nelle quali si deve procedere alla caricazione.

Il servizio dei pacchi postali. La Camera di commercio ci comunica che nel servizio dei pacchi postali il massimo peso ammesso viene aumentato da 5 a 10 chilogrammi, le dimensioni a 100 per 60 per 60 cm.

Il pagamento delle pensioni e sussidi comunali. Dal settembre p. v. sino a disposizione contraria, il pagamento degli emolumenti di riposo, delle pensioni vedovili, dei sussidi di educazione dei funzionari comunali e loro attinenti e delle graziali sarà effettuato dalla Tesoreria civica alle condizioni in vigore prima che fosse introdotto il pagamento per mezzo della Cassa postale di risparmio.

Informazioni del pubblico. - Servizio bancario. Apprendiamo che i principali Istituti bancari locali, allo scopo di facilitare nelle circostanze presenti il giro del denaro, hanno stabilito di accettare dei versamenti in conto corrente non soggetti alle restrizioni dell'Ordinanza imperiale di moratoria. Per le somme versate in tali conti, che il depositante può prelevare per intero a vista o ad una scadenza convenuta, le condizioni variano a seconda della forma dei versamenti, se cioè fatti a libero lievo oppure vincolati a preavvisi di quindici o trenta giorni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Elvina Bonetti dall'amica Elda Bonomo cor. 5.

Per onorare la memoria del rev. don Michele Fleischer dai signori Elisa e dott. Alberto Boccardi cor. 15.

A favore delle famiglie delle vittime del «Barone Gautsch» ci pervennero:

Dai signori Costantino ed Erminia Gregovic per onorare la memoria dei nipoti Giorgio e Gemma Salvi, miseramente periti nell'immane catastrofe del «Barone Gautsch», cor. 25.

Matrimoni. La signorina Angela Rosa Fleury col sig. Bruno Bombarelli.

★ La signorina Nora Fidora col signor Giuseppe Sonntag.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei coniugi Giuseppe e Maria Mille, di Smirne, dal sig. Massimiliano Hofstaedter cor. 10.

L'apertura del nuovo anno scolastico. Se le circostanze dovessero ritardare l'apertura regolare delle scuole medie saranno comunicati fra breve agli scolari delle classi inferiori i provvedimenti che saranno presi in loro favore per rendere meno sensibili le conseguenze di tale ritardo.

24 agosto... Non c'era che nel calendario, ieri, il 24 d'agosto: per le vie sarebbe stato inutile cercarlo, come ogni anno, in mezzo alla confusione e al chiasso degli sloggi. Qualcuno ha voluto contare i carri che ieri effettuarono trasporti: nemmeno una dozzina. E passavano anche questi silenziosi e discreti, quasi si sentissero fuor di stagione... E il ricordo dei ventiquattro d'agosto passati, appariva ieri nella cornice d'un fantastico tumulto, d'una lontana irrealtà.

Per chi sloggia. Il divieto di sloggio ammette, come abbiamo rilevato, delle eccezioni. Coloro che, accordatisi col loro controinquilino, desiderano di effettuare lo sloggio, devono chiederne l'autorizzazione conforme alle indicazioni che seguono:

Si possono, anzitutto, acquistare nelle cartolerie appositi formulari, esenti da bollo, intestati «Istanza di trasloco all'i. r. Luogotenenza». Tali formulari vanno riempiti con tutte le indicazioni che riguardano l'appartamento che si vuol lasciare e quello in cui si vuol traslocare, firmati e controfirmati dal proprietario o dall'amministratore dello stabile da cui si sloggia, dal proprietario od amministratore dello stabile in cui si va, e dall'inquilino che fino ad ora ha occupato il nuovo appartamento.

L'istanza deve essere vistata al commissariato di polizia nel cui raggio si trova l'abitazione del richiedente e va quindi presentata alla Luogotenenza e precisamente al III piano, stanza N. 30 del palazzo luogotenenziale.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella azzurra» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nel salone Belvedere a piè del Castello.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 9 al 15 corr. nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 17 (mancano i dati di molte parrocchie);

espulsi morti: 17.

nati vivi: 116 (24.7 per mille abitanti); cioè 60 marchi e 56 femmine; dei quali 10 illegittimi;

morti: 96, (20.4 per mille abitanti), cioè 57 maschi e 39 femmine; dei quali 35 inferiori ad un anno; 6 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 11 dai 40 ai 60; 19 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

51 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 10; Città vecchia 9; Città nuova 1; Barriera nuova 7; Barriera vecchia 13, S. Giacomo 11); 30 nei rioni suburbani (Servola 7; S. Anna 2; Farneto 10; S. Giovanni 6; Roiano 2; Barcola 3); 6 nell'Altipiano; 5 negli stabilimenti di ricovero; 3 erano arrivati da altri Comuni e di 1 la dimora era sconosciuta.

Dei 96 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tifo; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 8 da carcinomi; 1 da congestione cerebrale; 1 da malattia organica del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 2 da pneumonite. 8 da altre malattie degli organi respiratori; 17 da gastro-enterite infantile; 1 da appendicite; 1 da occlusione intestinale; 1 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Movimento dei pegni al Monte di pietà. La Direzione del Monte di pietà ci comunica i seguenti dati sul movimento dei pegni al Monte durante il mese di luglio:

La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di giugno fu di pegni 219181 con la sovvenzione di corone 4 183.399.70. Assunti a pegno nel mese di luglio 1914: preziosi 28875 con la sovvenzione di cor. 790.748.40; non preziosi 23467 con la sovvenzione di cor. 118.191; assieme 52342 con la sovvenzione di cor. 908.939.40. Pegni usciti nel mese suddetto: per redenzioni: preziosi 15244 con cor. 388 483.60; non preziosi 14324 con corone 66.865.20; assieme 29568 con corone 455.348.80. Per rinnovazioni: preziosi 9531 con cor. 294.959.60; non preziosi 4279 con cor. 30.396.20; assieme 13810 con corone 325.355.80. Per vendita preziosi 745 con cor. 14.023.80; non preziosi 800 con cor. 3761; assieme 1545 con cor. 17.784.80.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: Assunti in più 2492 con cor. 37.065.20 in più. Redenti in meno 315 con cor. 23.696 in meno. Rinnovati in meno 1622 con cor. 22.394.40 in meno. Vendite in meno 796 con corone 11.112 in meno. Rimasti per conto dello stimatore in più 19 pegni con la sovvenzione in più di cor. 1355. La rimanenza del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più 24601 con la sovvenzione maggiore di cor. 412.904.40.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di luglio: preziosi 3871 con la sovvenzione di cor. 58.142.20; non preziosi 7121 con la sovvenzione di cor. 25.947; assieme 10992 con la sovvenzione di cor. 84.089.20. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi 1073 con la sovvenzione di cor. 14.991.80; non preziosi 1800 con la sovvenzione di cor. 6492; assieme 2873 con la sovvenzione di cor. 21.483.80.

Dal confronto con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: Assunti in più 1339 con cor. 11.500 in più. Redenti in meno 357 con cor. 302.80 in meno.

Operaio precipitato da otto metri d'altezza

Al carpentiere in legno Vincenzo Naccari, di 67 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 12 e occupato nel cantiere navale di S. Rocco, accadde ieri mattina una grave disgrazia.

Il povero vecchio, che era occupato su di un piroscafo in via di costruzione, ieri mattina verso le 8 era intento a manovrare una pressa idraulica. Ad un certo punto, non si sa in seguito a che, la pressa subì una scossa tale da sfuggire dalle mani del poveretto. In seguito a tale circostanza il Naccari traballò e, non essendo riuscito a mantenersi in equilibrio, precipitò nel vuoto da circa otto metri d'altezza, piombando nella sottostante stiva.

Gli altri carpentieri accorsero prontamente in aiuto dello sventurato collega e lo trasportarono nell'ambulatorio del cantiere. L'infelice, che cadendo aveva battuto la testa su di un ponte, non dava segno di vita e tale constatazione gettò nella costernazione tutti i presenti.

Fu subito telefonato al medico dott. Carabaich, a Muggia, il quale accorse sollecitamente sul luogo e, visitato il povero vecchio, gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla fronte e commozione cerebrale, una ferita lacera al pollice della mano destra e frattura del metatarso del piede sinistro. Il medico, che non potè escludere che lo sventurato avesse anche riportato delle lesioni interne, gli prestò le prime e più urgenti cure; quindi lo fece adagiare in un'automobile e lo inviò all'Ospedale. Il Naccari, che giunse al pio luogo alle 10.30, fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato non è per fortuna grave.

Del fatto fu subito avvertito il commissariato di Muggia, i cui organi si recarono sul luogo ad assumere i rilievi di legge.

Il Naccari si trova occupato nello Stabilimento da dodici anni.

L'arresto di un audace borsaiuolo

L'altra sera alle 5.15, in piazza Cavana, il signor Domenico Pignolo, abitante in via dell'Acquedotto, s'accorse che... un corpo estraneo stava entrando nella saccoccia posteriore dei suoi calzoni e, voltosi di scatto, vide due individui che si allontanavano lestamente. Portò allora una mano nella saccoccia e constatò la sparizione del portamonete nel quale teneva il bell'importo di 740 corone. Il signor Pignolo seguì i due malfattori e, pedinandoli, potè osservare che stavano dividendosi l'importo contenuto nel portamonete. Allora si recò a chiamare una guardia, ma a questa non riuscì di fermare che uno solo dei due colpevoli; l'altro, visto il funzionario, riuscì a prendere il largo e a mantenere così l'incognito.

L'arrestato fu condotto al commissariato di via della Muda vecchia, dove fu riconosciuto per Costantino Filiopoulos, di 39 anni, nato a Costantinopoli, pertinente a Karpenisi in Grecia, individuo ritenuto pericoloso per la proprietà altrui e perciò espulso dall'Austria. Secondo le informazioni della polizia, egli apparterebbe ad una grande banda di ladri internazionali. Perquisito, fu trovato in possesso di sole poche corone. E quelle ricevute dal compagno dove erano andate a finire? Vistosi scoperto le aveva gettate via? No, no: durante l'interrogatorio l'ufficiale Zafutta osservò che il mariuolo teneva costantemente il pugno destro stretto, stretto, e, insospettito, lo invitò a mostrargli... il palmo della mano. Il giovanotto si rifiutò di accontentarlo, ma il funzionario, afferratagli la mano, finì per fargliela aprire. Allora balzarono alla luce le 400 coroncine che il malfattore aveva ricevuto dal collega!

Il Filiopoulos, che si protestò tuttavia innocente, fu condotto alle carceri nuove.

Suicidio. Ieri alle 6.30 del pomeriggio un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in Cologna N. 67, ove trovò la casalinga Francesca Papich, di 33 anni, la quale, in un momento di sconforto, aveva bevuto a scopo suicida un bicchiere d'acido acetico. Causa il suo stato grave, il medico non potè praticarle il lavacro dello stomaco, perciò le praticò alcune iniezioni e la fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolta nel terzo riparto. Un'ora dopo, però, la poveretta spirava.

Malori improvvisi

In una vasca da bagno

Ieri mattina il capo bracciante ai Magazzini generali Antonio Nilefarcich, di 71 anni, abitante in Gretta di sopra N. 223, si recò, come soleva fare quasi ogni giorno, allo Stabilimento di via Manzoni per fare un bagno. Entrato nello stanzino assegnatogli, si spogliò ed entrò nella vasca. Mezz'ora dopo il vecchietto non era ancora uscito dallo stanzino e la bagnina, impressionata per l'insolito ritardo, si recò a picchiare alla porta. Non ottenne nessuna risposta. Poggiò allora l'orecchio presso la serratura e le sembrò di udire un lamento. Non ben sicura, picchiò ancora, replicatamente, ma con l'esito di poco prima. Allora, allarmata, chiamò la direttrice dello stabilimento, la quale, condividendo i timori della sua sottoposta, fece forzare la porta dello stanzino. Entrata, quindi, trovò il cliente svenuto nella vasca e ve lo fece levare immediatamente. Poscia, avvoltolo in alcune coperte di lana, lo fece adagiare su di una branda. Un momento dopo comparve nello stabilimento un medico della Stazione di soccorso, chiamato telefonicamente, il quale constatò che il poveretto era stato colpito da una emiparesi sinistra e, fattagli una iniezione, lo fece trasportare all'Ospedale. Ma già durante il percorso il poveretto andò rimettendosi, tanto che al pio luogo fu trattenuto solo per qualche ora.

Guidando un carro

Ieri mattina verso le 9.30 il carrettiere Bartolomeo Prelz, di 42 anni, abitante in via della Madonnina N. 36, passava per la via Flavio Gioia in piedi su di un carro trainato da due cavalli. Ad un tratto, colpito da un assalto epilettico, male dal quale il disgraziato è afflitto, cadde riverso, e quindi, causa i sobbalzi del veicolo, precipitò sul selciato. Lo sventurato cadde in maniera tale che finì con la testa sotto il carro ed una delle ruote posteriori gli passò sul collo. In aiuto del poveretto accorsero alcuni passanti, mentre altri si presero cura di fermare i cavalli. Dalla vicina stazione ferroviaria fu telefonato alla Guardia medica, e un momento dopo comparve un sanitario. Questo trovò che il Prelz si era rimesso dall'assalto, ma gli dovette medicare alcune escoriazioni alla regione mandibolare sinistra.

In tramway

La casalinga Enrica Bressani, di 50 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 804, ieri mattina, in piazza Goldoni, salì su un carrozzone del tram per rincasare. Giunta presso i portici di Chiozza, la poveretta, colpita da improvviso malore, reclinò il capo su una spalla e sarebbe certamente caduta se non fosse stata sostenuta in tempo dal fattorino che si era subito accorto del fatto. La Bressani tosto si riebbe, ma il fattorino volle accompagnarla alla Guardia medica, dove ella ottenne le cure opportune.

In casa

Un soldato mentre si trovava ierlaltro in una casa in via della Cattedrale, fu colto da un fortissimo accesso nervoso. Un medico dell'«Igea» chiamato sul luogo gli prestò alcune cure e poi con la lettiga dell'istituzione lo fece trasportare all'Ospedale di guarnigione.

Per via

Francesco F., di 48 anni, abitante in androna della Corte N. 3, ieri alle 2 pom., mentre passava per la via delle Poste, fu colto da un assalto epilettico. Nella farmacia Ieroniti ebbe le cure del caso da un dottore della Stazione di soccorso, chiamato telefonicamente.

Uno spintone e.. addio portamonete. Non avendo potuto pagare in casa sua, al riscuotitore, un piccolo conterello causa la penuria di moneta metallica, sabato mattina la signora Pina Comotar, abitante in via di Tor S. Piero N. 6, si era recata personalmente a versare il piccolo importo alla ditta Rocco, in via Nuova. Uscita dal negozio, la signora si recò in via Gioachino Rossini. Qui giunta, ella ricevette d'improvviso un forte spintone per di dietro alla spalla sinistra. All'urto ella rimase male, ma non ci fece caso. Poco dopo, però, in un negozio, ove si era recata a far delle compere, s'accorse che dalla sua borsetta era sparito il portamonete contenente circa 46 corone. Allora si ricordò dello spintone, e sporse denuncia al Commissariato di via Nicolò Machiavelli contro l'ignoto che con quell'atto l'aveva derubata.

Non bevete durante il lavoro! Ieri poco prima del tocco, dalla farmacia Mondini fu telefonato alla Guardia medica che in via dell'Istria un carrettiere era caduto da una «zaia» e si era ferito alla testa. Il sanitario d'ispezione si recò tosto sul luogo e trovò tale Pietro Lazzaro, di 38 anni, abitante in via del Pozzo N. 7, il quale, un po' brillo, causa un sobbalzo improvviso del carro, era stramazzato al suolo e aveva riportato una ferita lacera alla fronte e alcune escoriazioni all'avambraccio destro. Il sanitario gli prestò le cure necessarie.

Derubato e ferito... per un' «anguria». — Stavo sul mio trabaccolo a vendere le «angurie» e dovevo tenere aperti gli occhi perchè i ragazzi non me ne portassero via qualcuna. Ma per loro ci vorrebbero cento occhi!.. Ogni vigilanza è poca: guardi a destra, rubano a sinistra; guardi a sinistra, e te la fanno a destra. Così mi è capitato or ora... Due monellacci mi hanno rubato un cocomero... Io li rincorsi. Ah, sì! Avevano le ali ai piedi. Raggiunsi, però, quello che seguiva colui che mi aveva derubato, ma, come l'acciuffai, dovetti lasciarlo: egli si rivoltò come una iena e mi colpì al braccio con uno scalpello... Guardi qui, signor dottore: quanto sangue!

Così narrò ieri poco dopo le 2 il marittimo Stefano Quagliatti, di 34 anni, da Chioggia, al sanitario della Guardia medica, mostrandogli una ferita di punta e taglio al braccio destro. Ebbe le cure opportune.

Sotto una catasta di sacchi. Ieri mattina verso le 9, il bracciante Giulio Battilana, di 19 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 2, si trovava in un magazzino del Punto franco, occupato con altri colleghi ad accatastare sacchi di merce. Ad un tratto la catasta traballò e si rovesciò: tutti riuscirono a scansarsi, tranne il Battilana, che ne fu investito. Liberato dalla critica situazione nella quale era venuto improvvisamente a trovarsi, il disgraziato accusò forti dolori al basso ventre e al costato. Qualcuno voleva telefonare alla Guardia medica, ma prevalse il parere di accompagnare il Battilana direttamente all'istituzione. Fu fatto salire su una vettura e fu accompagnato colà da un altro bracciante. Il sanitario di servizio che ebbe a visitarlo, gli riscontrò una contusione alla regione inguinale sinistra, una contusione al costato e una escoriazione al ginocchio destro. Avute le cure opportune, Battilana rincasò.

Scherzo stupido. Il praticante in manifatture Carlo Suppancich, di 17 anni, abitante in via del Belvedere N. 49, fu vittima ieri mattina di uno stupido scherzo giocatogli da un collega. Per scacciare la noia cagionata dalla mancanza di lavoro, i due giovanotti stavano scherzando tra loro.

Ad un tratto al collega del Suppancich venne la triste idea di cacciargli un piccolo rotolino di carta nell'orecchio destro e, poichè non gli riuscì più di levarselo, il Suppancich dovette recarsi alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune.

I primi dolori.

— Ghe fazzevo el bagno a sta putela quando, tut'in tun, me son acorto che sto brazzeto el ghe cascava come che fussi morto... Xe za do ore, e 'l xe sempre cussì... La vardi lei sior dotor...

Così disse ieri mattina la mamma di Pierina Qualla, una bambina di appena tre mesi, abitante in via di Tor S. Piero N. 4, presentando la sua creatura a un dottore della Guardia medica. Il sanitario visitò la piccina, constatò che aveva riportato la distorsione del braccio destro, e con lieve fatica glielo rimise a posto.

★ Ieri verso il mezzogiorno fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di 20 mesi Giulio Bonora, al quale il sanitario riscontrò alcune ustioni al braccio destro. Chi l'accompagnava narrò che, giocando presso il focolaio, il piccino aveva posto il braccio sopra un pezzo di vetro arroventato, tolto in quel momento dal fuoco. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Caduta dolorosa. Ieri verso il mezzogiorno, la giornaliera Virginia Gaspari, di 58 anni, abitante in via del Boschetto N. 42, si recò alla Guardia medica per farsi medicare una dolorosa lussazione all'incisivo superiore. Narrò che, uscendo dalla sala di lavoro dove era occupata, era accidentalmente caduta ed aveva battuto la bocca sopra il ferro di una macchina. Ebbe le cure necessarie.

Bisogna essere più prudenti! Nell'ambulatorio della Società «Igea» a Sant'Andrea, si presentò ieri mattina un giovanetto sui 15 anni, il quale aveva la faccia ed il collo ricoperti da grossolane bende. Il giovanetto, che si contorceva dai dolori, se le levò prontamente mettendo allo scoperto parecchie ustioni di primo grado. Che gli era accaduto? Durante la medicazione il giovanetto, ch'è il bandaio Mario Zadnig, di 16 anni, abitante al N. 40 di S. M. Madd. sup.-Bivio, diede la seguente spiegazione. Mentre stava preparando con lo stagno un vaso pieno di acqua ragia, questa s'era infiammata e una vampata lo aveva investito al viso e al collo. Medicato che fu, il poveretto rincasò.

Il cane quotidiano. Carmen Bernardis, di 20 anni, abitante in via della Punta del forno N. 12, fu addentata ieri da un cane e riportò una lacerazione alla mano sinistra. La ferita le venne cauterizzata all'«Igea».

Il vetturale Raimondo Kobitz, di 44 anni, abitante in via Media N. 31, si recò ieri mattina alla Guardia medica per farsi cauterizzare una ferita lacera al polpaccio destro. Un cane lo aveva avvicinato mentre egli si trovava presso la sua vettura e lo aveva addentato.

Due dita asportate. Un grave infortunio è avvenuto ieri in un opificio di Roiano. Colà l'operaio Giovanni A. stava lavorando attorno ad una macchina quando ebbe la disgrazia di prendere due dita nei congegni, riportandone la asportazione. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli prestò le cure di cui il poveretto abbisognava.

Una ragazza ustionata. Anna Gheghich, di 19 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 205, levata, ieri mattina, dal fuoco una pentola piena di acqua bollente, per fatalità fece un movimento brusco in modo che parte dell'acqua traboccò ustionandola al braccio destro. La poveretta dopo aver gridato disperatamente per gli atroci dolori, si recò nell'ambulatorio della Società «Igea» dove un medico le riscontrò ustioni di primo e secondo grado. Ebbe le cure necessarie.

Gli incerti della cuoca. La cuoca Caterina Scrigner, di 50 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 9, ieri al tocco si recò alla Guardia medica perchè, mentre affettava della carne, si era accidentalmente prodotta una ferita di taglio al pollice e all'indice sinistro. Ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Galileo Ret, di 10 anni, abitante in via di Cologna N. 75, per una ferita di taglio al crure sinistro; Giuseppina Sinigoi, di 25 anni, giornaliera, abitante in via dei Piccard N. 15, per una ferita al mignolo sinistro; Ferruccio Stradi, di 11 anni, abitante in via S. Servolo N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Mario Saxida, di 18 anni, fabbro, abitante in Guardiella N. 1523, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Stella Cra[illegible], di 30 anni, abitante in via dell'Asilo N. 7, per una ferita al pollice sinistro; Enrico Hicke, di 21 anni, abitante in via Felice Venezian N. 27, per una ferita al mignolo sinistro; Augusto Stuller, di [illegible] anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 12, per una ferita all'occipite; Anna Misenich, di 6 anni, abitante in via S. Antonio, per una ferita alla pianta del piede destro; Francesco Chimovez, di [illegible] anni, abitante in via Chiozza N. 54, per una ferita alla fronte; Giovanni Ma[illegible]ni, di 6 anni, abitante in via del Pozzo bianco, per una ferita al medio destro.

Corrispondenza aperta. *Gioconda*. [illegible] continuerà a riscuotere la graziale. — [illegible] *e libertà*. Contro i foruncoli, polvere di [illegible]sia. — *Paolo III*. Non vi sarebbero impedimenti, ma il guaio è che i battelli non partono. — *Abbonato furlan*. Nemmeno Ella è tra i richiamati. — *Irma W.* Pazienti alcuni giorni e speriamo di poter accontentarla. Telegrammi e lettere per l'Inghilterra non sono inoltrati. — *Triplice Alleanza*. No, salvo che per le [illegible]zioni militari. — *Disperato*. Poichè gli [illegible] sono proibiti, Ella può rimanere nel quartiere che, naturalmente, resta a tutto carico suo. — *Ida 3.* 1) Il Giappone, in tempo di guerra, ha un esercito di circa 800.000 uomini. 2) Sì. 3) I pronomi egli, lui, lo, gli al singolare fanno al plurale eglino, loro, li, gli. — *Le[illegible]* Che vuol farci? Sono condizioni di disagio un po' per tutti. Ella, tra le migliaia, può ritenersi fortunato. — *Verdiano*. 1) La chiamata non la colpisce. 2) Ella è tenuto a pagare il fitto. — *Simon Boccanegra*. 1) No, nel senso inteso da Lei. 2) E' il meglio che poteva consigliarle: attenda. — *Filellene*. L'av. Eleuterio Venizelos, il maggiore uomo di Stato greco dei tempi nostri, ha 55 anni. E' nato nell'isola di Candia da una famiglia di notabili.

dente dagli Acciajoli, fiorentini. — *Pippo.* Pablo Martin Melitan de Sarasate, violinista e a Biarritz. Era nato il 10 marzo 1844 a Pamplona. Scrisse, fra le altre cose una fantasia, «Don Juan», arie boeme, melodie ecc. Si rivolga ad un buon negoziante di musica che le fornirà la musica di Sarasate che desidera. — *Canrobert.* La Francia non tiene più un corpo di cipayes nell'India francese (Pondicherry, Carical ecc.). Quel corpo fu disciolto nel 1907. Invece la Francia ha nell'Africa una Legione straniera (composta in maggioranza di alsaziani e di tedeschi di altre regioni della Germania), e una «armata nera» composta di indigeni delle varie possessioni che formano il Sudan francese. — *Riccardo.* Quel Goschen ambasciatore d'Inghilterra a Berlino che presentò la dichiarazione di guerra al Governo germanico, non è la stessa persona con lord Giorgio Goschen, che fu ministro inglese della marina (1895-900). Il Goschen ministro è morto da sei o sette anni. — *G. P.* Sicuro, Goldoni ha un monumento a Parigi, presso Nôtre Dame. Fu donato alla città di Parigi (dove Goldoni morì nel 1793) dalla Società Dante Alighieri. Il monumento è di uno scultore italiano, il Fortini, fiorentino. — *Giorgio.* Il disastro della corazzata francese «Jena» avvenne il 12 marzo 1907 nel porto di Tolone, in seguito a combustione ed esplosione spontanea delle polveri. Nella catastrofe perirono 118 persone. La nave spostava 11.600 tonnellate. — *G. P.* «Côte d'Azur» è il nome dato dai francesi alla Riviera di Provenza dal confine italiano a Nizza od anche a Tolone. C'è poi una «Côte d'Argent», nome dato al litorale francese della Gironda (Bordeaux) alla frontiera spagnuola, causa la frangia di perenne spuma che l'Atlantico fa a quella spiaggia, e una «Côte d'Emeraude» che giace in Bretagna, presso Saint Malò, e che deve questo nome al colore verdissimo del mare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.7, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.8.

. — **Ogni giorno una.**

— Il nostro professore d'italiano è veramente bello; non ti pare, Emilia?

— E' un mostro senza cuore. Figurati! L'altro giorno ho messo fra i fogli del lavoro una letterina affettuosa per lui!...

— M'e l'ha resa il giorno dopo con gli errori corretti in rosso!...

TEATRI

Eden. Il programma cinematografico attuale si compone di cinque pellicole veramente belle. I quadri del giornale Pathé sono tutti interessanti; il dramma «Il testamento di G. Stevenson» commoventissimo; la farsa «Il ritratto di Colombina» veramente comica; e le due cinematografie dal vero «Gingi - Indostan inglese» e «Artigiani giapponesi», interessantissime. Oggi replica del ricco programma al quale sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. La giocosa commedia «El IX comandamento» («La donna d'altri») ebbe ieri un'esecuzione degna d'encomio. La Micheluzzi, la D'Arcano, la Martini, la Petterini, la Girardini, nonchè il Borisi, il Mezzetti, il D'Arcano ed il Girardini furono molto applauditi ad ogni finale d'atto. Oggi la commedia «Felicità coniugale».

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

NEL MONDO DELLA TRUFFA.

Il pacchetto... delle banconote false

(Tribunale prov. pen. di Trieste)

Il caso di cui dovettero occuparsi ieri i giudici è quanto mai tipico. Sedevano sul banco degli accusati Giovanni Stenovich del fu Giorgio, di 37 anni, da Luze presso Krainburg, proprietario di un negozietto di erbaggi in via dei Bachi, e Pietro Norbedo del fu Natale, di 47 anni, da Capodistria, perito agrimensore (?), entrambi già puniti, accusati del crimine di truffa. La truffa, secondo l'accusa, consisteva in questo fatto. Lo Stenovich aveva detto a Giovanni Vodopivec di avere a sua disposizione un tale, che era il Norbedo, che gli avrebbe procurato l'importo di corone 10.000 in cedole austriache da venti corone false. Aveva pattuito con il Vodopivec di consegnargli le cedole false per corone 2000 in moneta autentica. Invece più tardi lo Stenovich consegnava al Vodopivec un pacchetto composto di foglietti di carta della grandezza delle cedole da 20 corone, con sovrapposta e sottoposta al pacchetto, per dare l'apparenza che tutto fosse di moneta buona, una cedola da 20 corone buona.

Da ciò l'arresto dello Stenovich e del Norbedo e l'accusa di tentata truffa in danno del Vodopivec.

Il primo.

Viene interrogato per il primo il Norbedo, il quale dice:

— Ho avuta la disgrazia di essere già stato punito, ma adesso ho messo giudizio. Conobbi lo Stenovich in prigione, e per questo frequentavo anche il suo negozio. In questa faccenda io sono innocente. Avevo immaginato di poter fare servizio alla Polizia facendole scoprire una banda di falsi monetari del Regno, e mi ero messo in relazione con certo Galdari di Venezia. Avevo comunicato anzi la mia idea al commissario di finanza Künzl, ritenendo che volesse occuparsi di questa scoperta, ma egli mi inviò dal signor Titz. Non sono andato perchè nel frattempo fui arrestato sotto la imputazione di cui devo oggi rispondere.

Pres.: Lei però c'entrava nella faccenda del pacchetto di banconote false offerte al Vodopivec?

— No. Io, un giorno, ero andato nel negozio dello Stenovich ed avevo osservato come una donna addetta allo stesso, dopo avere incassato del denaro, si fosse accovacciata, fingendo di legarsi le scarpe, dal che ho ritenuto che essa derubasse lo Stenovich, e nascondesse così la refurtiva. Ho avvisato lo Stenovich, il quale anzi mi disse: «Poi esser che la me robi, ma no la posso mandar via». Può essere, come ho inteso dire, che lo Stenovich, poscia, per mettere a prova quella donna, abbia fabbricato il pacchetto di carta che doveva figurare composto di cedole da 20 corone, mentre non ve n'erano che due, una per parte, e ciò ritenendo che la donna si sarebbe appropriata del pacco.

Il secondo.

Lo Stenovich, come viene interrogato, si dilunga in spiegazioni più del suo compagno in accusa. Dice:

— I devi saver, signori, che mi, quando che iero in preson, gavevo la moglie e i fioi aiutadi da la Società dei scarcerati e da la Casa dei poveri. Quando che son vignudo fora de preson, questo sussidio, la mia famea, lo ga perso. Lavor no trovavo più in Porto novo perchè tutti i me zigava spion. El presidente de la Società dei scarcerati me ga dado i soldi perchè andassi a trovar lavor a Fiume. Là iera pezo che a Trieste, e go dovesto farme sfratar. Un giorno, in via Belvedere, go trovado un sior che 'l iera in preson con mi, ma per contrabando. El me ga dito: «Lei la xe più disgraziado che altro: mi voio aiutarla». E alora el me ga dado un pochi de soldi, coi quai go messo su el boteghin de verdure. Questo sior mi no lo posso nominar per no farghe dano. La botega andava che iera un piazer, e podevo dir de esser diventado un sior. Ma gavevo un'altra disgrazia. Prima de andar in preson lavoravo de fachin co la dita Dragovina, e là go conossudo el Vodopivez. Lu stesso, a ora bevuda, el me gaveva contado de aver fato tre mesi de preson per furto. Mi in quel tempo iero incensurado, e capivo che qualche cossa doveva esserghe soto, se i lo tigniva in quel posto. Digo questo, perchè za alora mi no me fidavo de lui. Un giorno go trovado el Vodopivec che 'l me spetava fora de la porta de la mia botega. Me ga dado subito un colpo al cor. - «Cossa la fa de bel qua?» - el me ga domandado. Go risposto: «Cossa la voi, tiro avanti la baraca. Go sta botega che la va bastanza ben». - «Ah, la xe lei paron de la botega? La me lassa che la vedo?» - el ga concluso. Mi, che me interessava guadagnar aventori, go mostrado la botega, e anzi lui el ga comprado mezo chilo de sariese, prometendo che 'l se saria fato aventor. Ciacolando, el me diseva che in botega iera tanta roba, e sicome che fumavo, el me diseva che dovessi star atento al fogo. Mi go dito che no iero gnanca assicurado, e allora el me ga proposto de assicurarme e de darghe fogo a la botega. Mi go dito che de sti lavori no fazo. El giorno drio el xe tornado per propormi de far un colpo a la cassa de finanza. Mi go dito che no volevo più andar in quele disgrazie. Parlando, el me ga domandado chi che me gaveva dado i soldi per far su botega, e mi, senza gnanca pensar, go risposto che me li gaveva dadi un sior che iera sta in preson per monede false. Alora el Vodopivec ga dito: «Che bela idea! La podaria lei aver monede false? Le compro mi, e cussì podemo far afari de oro». - A mi alora me xe vignuda una idea. Go pensado: «Sto qua el fa de tuto per mandarme in rovina. Se capissi che 'l vol consegnarme a la Polizia. Speta che voio proprio veder!». - Ghe go risposto che vedarò, che forsi se podarà far qualche cossa. Gavevo preparado un pacheto de carta che figurava de esser un paco de bancanote de 20, per veder se una dona che gavevo in botega la iera onesta. Go pensado de ficarghela al Vodopivec, per veder el truco. Ghe go dado apuntamento al Vodopivec insieme col Norbedo, e ghe gavemo mostrado una carta de 20 corone bona, disendoghe che la iera falsa. Lui el ga oferto de comprar diesemila corone false per duemila bone. Ma mi savevo za che xe truco, che lui no 'l ga un boro. Gavevo visto za ghe lui in distanza el tigniva visi sospeti. Quando che mi me go presentado col pacheto, el me ga fato arestar, e cussì ghe ga tocado anca a sto povaro can che xe co mi sul banco dei acusadi, e che 'l xe inozente come un colombo. Mai più mi no me saria imaginado che per el truco che volevo zogarghe al Vodopivec, che mi conossevo per confidente, me fussi capitada sta acusa per trufa.

Pres.: Il guaio si è che si ritiene che voi due, d'accordo, abbiate fabbricato il pacchetto con le due cedole per carpire al Vodopivec, se vi riusciva, le 2000 corone, o, più precisamente, siccome c'erano all'esterno del pacco due cedole da 20 corone, per carpirgli corone 1960.

— Ghe giuro che quel che go dito xe la verità. Mi savevo chi ch'el xe e savevo che no 'l ga bori. Go fato per becarlo in trapola, perchè el finissi de tormentarme, de istigarme a cative azioni!

Il... terzo.

Entra Giovanni Vodopivec di Antonio, un giovanotto di bassa statura, bruno, vestito di nero, che dichiara di essere occupato alla Dispensa tabacchi.

Difensore dello Stenovich: Prima di tutto, desidererei sapere da lei, signor teste, se è realmente addetto alla Polizia.

Teste: Sì, sono confidente di Polizia.

Quindi, il Vodopivec, racconta:

— Per caso mi sono trovato nel negozio dello Stenovich, il quale mi offerse di comperare 10.000 corone in banconote da 20 corone false. Io, per consegnarlo alla Polizia, finsi di comperare, ed offersi 2000 corone. Lo Stenovich mi diede appuntamento nella trattoria di Montebello, dicendo che colà sarebbe venuto il signore possessore delle banconote false. Venne difatti il Norbedo, che io non conoscevo, il quale, picchiandomi sulle spalle, mi domandò: - «E' lei Vodopivec?». - Alla mia risposta affermativa egli mi pregò di lasciare il locale, e per via mi presentò una cedola da 20, che io trovai molto simile alle cedole buone. - «Vede, dunque - mi disse - che sono molto bene imitate. Ma c'è una differenza nella serie. Una cosa che non viene certamente scoperta dai profani, e così neanche tanto facilmente dalle banche». - Io credetti che fosse realmente una banconota falsa, mentre adesso capisco che era invece buona. Il giorno dopo avevamo appuntamento in piazza della Stazione io, lo Stenovich e il Norbedo. Lo Stenovich voleva a tutti i costi che mi allontanassi con lui per la via Ghega. Voleva condurmi in luogo oscuro. Io però avevo una paura maledetta e stavo sempre fermo nel posto in cui mi trovavo, perchè sapevo che là ero sorvegliato dagli agenti di Polizia che, avvertiti da me, si erano appostati per acciuffare i due accusati. Lo Stenovich mi domandò se avessi le 2000 corone, e io risposi di sì. Siccome insisteva perchè mi allontanassi di lì, io mi decisi a dirgli: - «Adesso basta, venga lei con me». Così fu che gli agenti s'impossessarono di lui, e poi anche del Norbedo, che aveva tentato di svignarsela.

Dif.: Lei però non aveva seco il denaro promesso?

— No.

— E probabilmente non lo avrà neanche posseduto...

— No gavevo guente. Gavevo promesso, cussì, per ciaparli in trapola.

Accusato Stenovich: Savevo prima de lu che no 'l ga un boro. Anca mi go fato per ciaparlo in trapola.

Il commissario di finanza Gustavo Künzl, quegli che, come i lettori ricorderanno, fu colpito ad un occhio da un colpo di rivoltella sparatogli da una banda di ladri l'anno scorso sulla strada di Barcola, viene per deporre che realmente il Norbedo era stato tempo fa da lui, dicendosi pronto a fargli scoprire una banda di falsi monetari.

— Il Norbedo - dice il teste - era sospettato da me quale contrabbandiere di saccarina. Siccome tali questioni riguardavano più la Polizia che non la mia funzione di commissario di finanza, ho consigliato il Norbedo di recarsi dal signor Carlo Titz. Il giorno dopo, per curiosità, ho telefonato al Titz, parlandogli della venuta del Norbedo da me e chiedendogli se fosse andato da lui. Il Titz mi rispose: «Il Norbedo? No. Non è venuto, e probabilmente non verrà».

Alle letture si rileva fra altro che l'ispettore di reparto Carlo Titz, in un suo viaggio a Venezia, tenne d'occhio il Norbedo, ma non riuscì a trovarlo in flagrante. Il Galdari, dice il Titz, di cui parla il Norbedo, è Arturo Galdari, noto pregiudicato, ora orefice al Ponte di Rialto in Venezia. Anche a Trieste il Titz fece una perquisizione domiciliare al Norbedo, ma questa riuscì infruttuosa.

Risulta che gli accusati erano all'ergastolo per crimine di furto.

Il pacchetto famoso.

Sul tavolo presidenziale vi sono pacchi di carta celeste e filo di ferro sequestrati in casa dello Stenovich. Il giudice istruttore dott. Alberti viene e descrive come era composto il famoso pacco. Era formato da 498 foglietti di carta celeste, della grossezza e della grandezza delle cedole da 20 corone. Di sotto vi era una cedola da 20 corone autentica, e un'altra cedola v'era di sopra. Il pacco era assicurato, oltre che da una fascia di carta nel mezzo, con del filo di ferro finissimo, proprio presso i margini, in modo che, senza rompere il filo di ferro, sarebbe stato impossibile sollevare e tanto meno contare le supposte cedole. Perfino alle parti dei pacchetto si era pensato a dare alle carte l'apparenza di cedole. E' noto che le cedole da 20, ai margini, sono di colore preponderantemente celeste, ma, osservate all'orlo, rappresentano delle sfumature rosse irregolari, come nei marmi. I fabbricatori del pacco avevano quindi riprodotto molto bene anche le sfumature con leggeri tratti di lapis rosso, sicchè l'illusione era perfetta. Senza aprire il pacco, e guardandolo tanto di sopra e di sotto quanto di fianco, si doveva ritenere che fosse tutto di banconote.

Le arringhe e la sentenza.

Il P. M. ritiene provata l'accusa ed evidente la intenzione dei due accusati di truffare il Vodopivec, e domanda condanna. I difensori sostengono che si trattò evidentemente di una gara fra gli accusati e il Vodopivec, per fabbricarsela. Soltanto gli accusati volevano una buona volta far perdere al Vodopivec la voglia di istigarli per poi denunciarli, e il Vodopivec invece cercava di far fare loro qualche cosa che gli desse campo di denunciarli. Il difensore del Norbedo, poi, ritiene anche che si debba credere al suo difeso, il quale riteneva di pigliare a sua volta in trappola uno spacciatore di banconote false; anzi aveva asserito al commissario Künzl di fornirgli il mezzo di acciuffare una banda di falsi monetari. La truffa non esiste, e quindi domandano l'assoluzione.

La Corte invece ritiene gli accusati colpevoli del crimine di truffa e li condanna entrambi a sei mesi di carcere duro.

I difensori presentano querela di nullità.

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(34)

XX.

Presso lo stagno.

Uscendo dalla misera casa di Widly Street, John Shil aveva camminato rapidamente fino alla prima vettura che aveva incontrata e s'era fatto condurre all'albergo. I suoi pensieri erano poco allegri. Laura era perduta per lui: la nascita di suo figlio aveva posto fra loro una barriera insormontabile. Ella avrebbe potuto acconsentire ad abbandonare suo marito, ma non suo figlio, a sacrificare il suo onore di donna, ma non il suo piccino, ignaro della verità, egli credeva che per legge, il bimbo sarebbe spettato al padre.

Concluse quindi che aveva fatto bene a non insistere oltre per ottenere un colloquio che avrebbe acuito il suo dolore e quello della donna amata. Eleonora aveva avuto ragione di negarglielo.

Ed Eleonora? Anche quello era un problema da affrontarsi in avvenire. Involontariamente, egli l'aveva ingannata e quel ricordo lo irritava. Aveva creduto ch'ella recitasse la sua medesima commedia ed invece ella faceva sul serio ed aveva diritto a una riparazione. Ma qua'e? Egli sapeva qual'era l'obbligo di un galantuomo in simili circostanze, ma l'idea soa lo faceva fremere.

Non pensava affatto ad Enrico Blurton. L'incidente del piccolo ubriaco non gli aveva fatto alcuna impressione.

Egli partì la sera stessa per Essex dove aveva comperato la casa per la sua vicinanza ai possedimenti di Lord Crawcour. Provava una grande simpatia per il vecchio Conte e per suo figlio, Lord Portlington, e desiderava stabilirsi in paese di conoscenza. Avrebbe preferito, come località, un luogo vicino a Stonewold Hills ma l'ombra dei Tankeriane ne oscurava ogni collina, ogni campo, ogni alboro.

Black Hall, da trecento anni proprietà dei Black Hinton, era un palazzotto di aspetto severo, sul limite orientale d'un vasto terreno paludoso. Era stato fabbricato da un Francesco Black che avendo sposata l'erede dei Hinton, s'era affrettato ad abbattere l'antica dimora della grande famiglia Sassone. In omaggio al proprio nome (black - nero) aveva fatto costruire tutta la nuova casa in granito nero, materiale che con le strade cattive ed i pochi mezzi di trasporto di quell'epoca, doveva essere costato una somma esorbitante.

Il colore della pietra dava alla casa un'aspetto ripulsivo, ma era grande, ben disposta e l'interno avrebbe fatto onore a qualunque moderno architetto, autorizzato a spendere regalmente tempo e denaro. Le stanze erano alte e spaziose, gli intagli splendidi e la vista che si godeva dalle finestre era più allegra di quella del palazzo, che si godeva dal giardino.

— Dopo tutto - s'era detto John Shil quand'era andato a visitarla, - le case non son fatte per essere guardate, ma abitate.

E l'interno di Black Hall era veramente magnifico. John Shil non aveva badato a spesa ed ingegneri, architetti, operai ed artisti avevano lavorato del loro meglio. I mobili erano antichi e suntuosi, in perfetta armonia coi luoghi, le stanze da bagno facevano rievocare gli splendori romani, le scuderie erano spaziose, allegre. La sera la luce elettrica, distribuita dappertutto a profusione dava all'edificio un aspetto fantastico.

Tale era la dimora in cui John Shil si disponeva a trascorrere solitariamente la vita.

Percorrendo in carrozza la discesa che partiva dalla stazione per giungere ai suoi possedimenti, egli vide il palazzo illuminato, contornato da una stretta bordura boscosa, ostinatamente nera malgrado la luna piena che le versava sopra i suoi raggi e più in là, grigia distesa di terreno paludoso, che si spingeva fino al mare. I ruscelletti che l'intersecavano in tutte le direzioni inargentati dalla luce lunare, conferivano bellezza alla scena, ma a John Shil parvero freddi, silenziosi e viscidi come serpenti in attesa della preda.

Ma al mattino, la campagna verde e soliva e la brezza marina modificarono le sue impressioni e gli diedero vigore per la lotta cui doveva accingersi: la lotta col proprio cuore, in cui la vittoria poteva venir solo dall'oblio.

Si mise al lavoro con energia instancabile. Aveva acquistato cinquemila jugeri di terreno ed intendeva amministrarli da sè. Le terre erano state trascurate in modo vergognoso ed egli voleva trasformarle in poderi modello. Aveva quindi un vasto campo d'azione e non si risparmiava. Da mattina a sera cavalcava sui suoi possessi e tornava a casa ad ora di pranzo, talmente stanco, che mangiava in fretta per far più presto a coricarsi.

La domenica era il solo giorno in cui riposava ed ogni mattina egli la vedeva giungere con terrore, perchè oziare equivaleva a pensare e pensare voleva dire rimpiangere.

Per lo più, passava una parte della domenica in un luogo poco adatto a chi come lui era già disposto alla malinconia. Ma esso lo attirava per due ragioni molto dissimili fra loro: perchè era in armonia coi suoi pensieri e perchè aveva idea di sopprimerlo e non sapeva decidere in qual modo.

L'estremità orientale del parco era circondata da folti alberi che si estendevano fino ai confini della tenuta. Ad un certo punto di quella specie di bosco, era stata aperta una radura il cui terreno digradava verso il centro. Ai piedi degli alberi si estendeva circolarmente un tratto di prato costellato di aiuole; poi, in linea parallela, un sentiero coperto di ghiaia, poi un'altra cintura verde e finalmente un muricciuolo ornato ad intervalli di statuette grottesche. Tutto ciò formava la cornice del circolo e chiunque si sarebbe aspettato di trovare al di là del muricciuolo qualche cosa di bello, di pittoresco, una fontana artistica, un gruppo marmoreo, un lago cosparso di gigli acquatici, un barbaglio di fiori rari.

Nulla di tutto ciò. Il muro, basso dalla parte degli alberi, scendeva dall'altro lato a una profondità molto maggiore per circondare un semplice stagno, collegato al ruscello esterno da una conduttura di pietra. Nelle ore d'alta marea, lo stagno era pieno fino a metà altezza d'acqua limacciosa, durante la bassa marea non era che un mucchio di fango, umido, brillante e ripulsivo.

La tradizione voleva che un secolo prima l'acqua di quello stagno fosse di una limpidità cristallina e servisse ad uso di bagno. Ma se la leggenda era vera, il segreto per purificare quell'acqua doveva essere andato perduto.

Cinque settimane dopo il suo arrivo a Black Hall John Shil era andato a passare presso quello stagno un pomeriggio destinato a far epoca nella sua vita. La marea era ancora nel crescere e la superficie dello stagno era solcata da piccoli corsi d'acqua e agitata da piccoli gorghi. Una fila di scale scendeva dal muretto fino allo stagno ed egli s'era seduto sul penultimo gradino, quasi a livello dell'acqua. Gli alti e bassi della marea, avevano avuto sempre per lui uno strano fascino; egli li confrontava alle oscillazioni della vita umana: la nascita e la morte, e lì, in quel silenzio claustrale, fra gli alberi cupi e il prato soleggiato, acquistavano un fascino più misterioso e profondo. Lì non muggito d'onde, non impeto di spuma sulla spiaggia, non vortici d'acqua contro le pietre del molo. Ma la grande forza esisteva ugualmente.

J. B. Harris-Burland. *(Continua).*

COMUNICATI*)

Minna Glavatiz
Antonio Morosini
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 24 agosto 1914.

Le Famiglie, gli Esercizi Pubblici, le Società ecc. ecc. che debbono traslocare, possono risparmiarsi la spesa e la noia dell'ingombrante trasporto dei bracciali e lampadari grandi e piccoli, non confacenti alle esigenze dei nuovi locali da occupare, i quali ne richiedono appunto dei nuovi o la rinnovazione dei vecchi.

Tanto nel primo, come nel secondo caso, nessuno può corrispondere meglio e più prontamente della

Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori Mauro & C.i

che tiene nei propri negozi di **via Carducci N. 8-10** un emporio eccezionale di lampade d'ogni tipo e d'ogni prezzo, e che ha un'apposita officina per la nichelatura, doratura, bronzatura ecc.

Disponendo inoltre anche di numeroso ed esperto personale, può assicurare di eseguire a perfezione e con la massima sollecitudine qualunque impianto di luce elettrica, acqua, gas e trasporto bagni ecc. ecc.

Hôtel
OESTERREICHISCHER HOF
Vienna I, Fleischmarkt 10,
Hôtel
König von Ungarn
Vienna I, Schulerstrasse 10
alberghi di primo ordine, nei quali il P. T. Pubblico trova alloggio in qualunque momento. Per soggiorni prolungati, ribassi speciali.
Ferdinand Hess, proprietario.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ambulatorio medico e tecnico - dentista
arredato secondo tutte le regole dell'igiene
TRIESTE, Via Caserma 17
TELEFONO 27-42.
Istituto speciale per dentiere in oro **«Brighte Works»** americane. Applicazione di denti artificiali fissi senza palato e senza causare dolori. Cura dei denti e della bocca assolutamente senza dolori. Tutti i lavori tecnici vengono eseguiti sotto la direzione personale del tecnico dentista **Ermanno Schultze,** da 20 anni rinomato a Trieste. Prezzi modici. Si riceve dalle ore 9-12 e dalle 3-6.

BAGNO ROMANO
TRIESTE
Via S. Apollinare 1 - Telefono 7-56
Stabilimento di primo ordine
Bagni a vapore, aria calda, conca e doccia.
La Sezione Idroterapica del BAGNO ROMANO rimane aperta tutta l'estate
Vi si possono completare tutte le cure **cominciate e interrotte nei luoghi di cura:** bagni d'acido carbonico, fangature (fanghi di Battaglia), bagni d'aria calda, vapore e luce elettrica parziali e generali, doccie scozzesi, semibagni.
Grande sala idroterapica completa
Massaggi. - **Sorveglianza medica.** - Tutte le sezioni dello Stabilimento sono aperte nei giorni feriali dalle 7 ant. alle 8 pom. Domeniche e feste dalle 7 ant. alle 2 pom.

UOVA FRESCHE e FUNGHI SECCHI
offre a prezzi giornalieri, convenientissimi, la ditta
FRANZ MATHEIS Succ., RANN s/S.

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1913: Cor. 456,949,184.97
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1913: Cor. 1.297,036,630.20
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1913: Cor. 1.163,020,163.67

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:

a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare,** quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:

a) la facoltà per l'assicurato - **senza soprapremio nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:

a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:

a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:

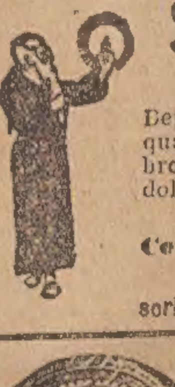
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

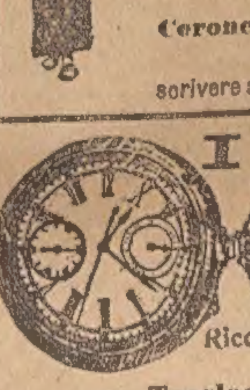
Ancora oggi e domani soltanto
rappresentazioni continuate del grandioso, attraentissimo programma:
LE ROSE DELLA MADONNA
dolce, soavissimo poema d'amore.
A questa film fa seguito la comicissima commedia in due atti interpretata con inarrivabile brio dai migliori artisti del teatro italiano:
Le delusioni di Matilde e Freddy!
Tre quarti d'ora d'irresistibili risate!
Principia alle ore 5. Ingresso continuato. **Teatro Cine - Palace Hotel.**

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Latte sterilizzato
in vasi da circa DUE litri.
Panna sterilizzata
in vasi da circa MEZZO e UN litro.
Specialità raccomandata dalle primarie autorità mediche, prodotto igienico, di lunga conservazione, adatto per approvvigionamento domestico, trovasi presso
Gius. Gärtner & C.°, Via Paduina 2
Telefono N. 974.


SCIROPPO DI S. AGOSTINO
La medicina per tutti
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure
scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA


I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.
Riccamente assortita in catene oro e argento, orecchini e anelli con diamanti e brillanti, regolatori e sveglie, a prezzi modicissimi.
Traslocato in VIA S.ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Nuovo Negozio Specialità Coltellerie
„Alla Città di Solingen"
di Vittorio & Erminio Zandegiacomo
VIA PONTEROSSO 4
I più ricercati ed i più fini articoli del ramo.
GIORNALMENTE
ARRIVI DELLE ULTIME NOVITÀ

★ Presiedeva il cons. Platzer; giudici il cons. Lucchini, Pitostnik e Spongia; P. M. il procuratore di Stato Tomicich; difensore del Norbedo l'avv. Pangrazi, dello Stenovich il dott. Zennaro.

★ Il bracciante Giuseppe Tieni di Giuseppe, di 35 anni, da Trieste, abitante in via di Rena N. 4, ci prega di rilevare che egli non ha nulla di comune con quel Giuseppe Tieni, di cui, ieri l'altro, in un processo di furto, il Tribunale ebbe ad occuparsi.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„El fazeva stupidezi"

Il muratore Domenico Ervato, benchè sulle sue spalle gravino quarantacinque primavere, ed otto figlioli, e benchè deliziato dalla legittima metà, è stato colto l'altro giorno - passando per la via Tigor - dal prurito di... finire in prigione. Non che, come si crederà, vi andasse per la via più diretta; anzi, lasciata la via Tigor dove si trovava, egli fece un lungo giro per la città, fino alla Riva dei Pescatori, prima di decidersi a... lasciarsi arrestare e ritornarvi. Con le spalle al... mare, non gli fu più possibile salvarsi: una donna gli stava davanti, (meno male), ma con la donna ci stava una guardia: e questa recava incomodo all'Ervato. La donna, Maria Wufka, gli stava davanti con la terribilità di... Emilio Zola nell'atto di pronunciare il famoso «J'accuse»; e accusava, lei:

— Questo bel tomo che la vedi qua, siora guardia, el xe passà meza ora fa per via Tigor, soto de casa mia, in pien mezogiorno, fazendo stupidezi. Po el ga ciapà due puteline che passava; ma quele xe rivade a scamparghe. Mi stavo su la finestra a guardar, co' xe vignuda suso una mia putela, la Berta, e la me ga contado che el la gaveva prima mandada a cior do soldi de spagnoleti, e po' el ghe gaveva promesso quatro soldi de gelato, se la putela ghe fussi andada drio. La putela gaveva fato con lui un poco de strada, ma dopo la jera scampada a casa a contarme.

L'Ervato, interrogato dalla guardia, e in polizia, e quindi dal giudice - al quale era stato rimesso per la contravvenzione di pubblico scandalo - negò recisamente, dicendo di non esser neppure passato, quel giorno, per la via Tigor; fuorchè dopo... quando la guardia ve lo aveva rimorchiato...

La donna però e la sua figliola furono precise nelle loro deposizioni; in seguito a che il giudice dichiarò l'Ervato colpevole come in accusa e lo condannò a quattro settimane d'arresto rigoroso inasprito con quattro digiuni.

★ Giud. dott. Pollanz; P. M. dott. Ragusin.

MARINA E NAVIGAZIONE

AVVISI AI NAVIGANTI

L'«Osservatore triestino» pubblica i seguenti avvisi ai naviganti:

Turchia. Fanali spenti. - Furono spenti alla costa turca i seguenti fanali: Mar Nero: Il faro di Kara-Bournou, costa della Rumelia. - Il faro di Capo Kilia, costa dell'Anatolia.

Bosforo. Costa della Rumelia: Faro di Rumeli (Rumeli Fene); Faro di Kiritsch Burun.

Costa dell'Anatolia. Faro di Capo Anatoli. Faro di Punta Kavak. Faro di Punta Umur (Ournour yeri).

Dardanelli. Costa della Rumelia: Il *faro di Capo Helles*. I seguenti fari rimangono pure spenti: Dardanelli. Costa della Rumelia: Bovali-Kalessi, Kilid Bahr e Seddil Bahr.

Costa dell'Asia Minore: I fari di Nagara Kalessi, Tschanak, Punta Kefes e Kum Kalesi.

Turchia. Dardanelli. Sbarco degli apparati radiotelegrafici. I bastimenti mercantili, che entrano nei Dardanelli, devono sbarcare gli apparati del telegrafo senza fili.

Bulgaria. Golfo di Burgas minato. Dal giorno 21 agosto a. c. il golfo di Burgas è minato e totalmente chiuso al movimento marittimo.

Provvedimenti per lo stato di guerra in Istria

Parenzo 23. Con le spedizioni di farine, frumento, granone e cinquantino già procurati col tramite della Giunta provinciale, rispettivamente del Comitato luogotenenziale all'approvvigionamento - dice una circolare della Giunta alle Podestarie istriane - dovrebbe essere ovviato al bisogno più urgente delle popolazioni.

A quei Comuni che non intendessero di rivendere direttamente queste merci, ma ne avessero affidata la rivendita a negozianti, si fa espresso obbligo di curare acchè la merce sia offerta ai consumatori a prezzo corrispondente da fissarsi in precedenza. Contravvenzioni al prezzo stabilito vanno denunziate e punite a sensi dell'art. 7 dell'Ordinanza Imperiale 1. agosto 1914. Negozianti che si rendessero colpevoli di questa o d'altre contravvenzioni nei riguardi dell'approvvigionamento della popolazione vanno assolutamente esclusi da future cessioni di merci acquistate cumulativamente per opera di fattori pubblici, i quali col superare le difficoltà connesse con l'acquisto e col trasporto e col procurare esenzioni daziarie ed altre facilitazioni intendono di agire non a favore di speculazioni private, ma nell'esclusivo interesse generale delle popolazioni.

★ Dovendosi pur troppo prevedere che lo stato di guerra abbia ad influire ancora sfavorevolmente sul rifornimento di generi di prima necessità - dice un'altra circolare della Giunta - le Podestarie - sentiti i negozianti e gli eventuali Consorzi, presa visione dei ragguagli ex notificazione luogotenenziale 4 corr. e avuto riguardo ai raccolti locali in corso e a quelli imminenti - dovrebbero formare già fin d'ora un fabbisogno degli articoli di più largo consumo per il prossimo periodo di tempo. In quanto questo fabbisogno non possa essere coperto indipendentemente dai negozianti a condizioni e a prezzi normali, il Comune dovrebbe comunicare quanto prima alla Giunta provinciale le qualità e quantità di merci ancora necessarie, indicando i termini approssimativi di spedizione e consegna delle singole merci o di determinate frazioni dei quantitativi desiderati.

Decapitazione

Una donna ridente
Venne decapitata,
E in capital bellissima
Immantinente
S' ètramutata.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOCCO. ORSO. SOCCORSO.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

GIORGIO GIURCO

spirava serenamente questa mane nella bella età d'anni 90, munito dei conforti della Santa Religione.

Gli addolorati figli PIETRO e LORENZO a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 25 corr. alle 5 pom., partendo dalla casa N. 26 di via della Punta.

Pirano, 24 agosto 1914.

Giuseppina ved. Polvar

d'anni 62

spirò iersera, dopo lunghe sofferenze.

Le addolorate figlie **Olga** mar. **Lenarduzzi, Irma,** nonchè il genero **Francesco** (assente) dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 agosto 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA bonne toscana, fidatissima, offresi. Via Silvio Pellico 10, interno. 11880 A
CUOCA perfetta, parla italiano, tedesco, buoni attestati offresi. Via Gelsi 12, portinaio. 3182 A
CAMERIERA offresi primo settembre a giornata. Stirare, lucido. Ottimi attestati. Offerte «A. L.» Agenzia Comini, Monfalcone. 3167 A
CAMERIERA abilissima offresi. Scrivere «Adalgisa» Piccolo. 3104 A
CUOCA media età, brava massaia offresi a signore solo; anche vedovo con figli. Offerte «Onestà 10» Piccolo. 3103 A
RAGAZZA brava per stanze, offresi dalle 9 alle 12, a distinta famiglia. Richieste «Cameriera» al Piccolo. 3158 A
SIGNORA giovane, pratica tutti lavori casa, offresi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3111 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BONNE tedesca-italiana, istruita, buona famiglia, ottimi attestati, cercasi. «Unione», via S. Nicolò 4. 11866 B
BAMBINAIA molto pratica, buoni attestati, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 11867 B
BAMBINAIA giovane cercasi prontamente. Paduina 11, porta 17, ore 8-12. 3249 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Lazzaretto vecchio 17, I, sinistra. 3154 B
DOMESTICA possibilmente friulana, con buoni attestati, che sappia cucinare semplicemente cercasi per coniugi soli. Piccolomini 9, secondo. 3127 B
DOMESTICA italiana, brava, adatta bambini, cercasi. Rivolgersi: Palladio 6, primo. 3126 B
DOMESTICA possibilmente friulana, che sappia cucinare cercasi per tutti i lavori. Ghega 8, II. 3141 B
DOMESTICA capacissima cucinare cercasi. Piazza San Giovanni 6, I piano, porta 17. 11818 B
DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Gatteri 6, primo. 11895 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi, distinta famiglia. Carducci 26, quarto. 3211 B
DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 60, porta 21. 3248 B
DOMESTICA per tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Nicolò 27, IV, destra. 11878 B
DOMESTICA brava cercasi, distinta, piccola famiglia (coniugi con bimbo). Acquedotto 22, IV, porta 29, dalle 10 alle 3. 11865 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, o ragazza stabile, cerca piccola famiglia, ispettore Frenocomio. Presentarsi dopopranzo, dalle 3 in poi, chiedendo indirizzo, portiere Frenocomio. 11839 B
PRESTASERVIZI [illegible] dopopranzo. Via [illegible]
PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, tre dopopranzo. Inutile presentarsi senza attestati. Valdirivo 27, quarto piano, p. 13. 3215 B
PRESTASERVIZI con attestati cercasi per mattina, corone 20. Indirizzo Piccolo. 3208 B
PRESTASERVIZI brava cercasi, tre ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3169 B
PRESTASERVIZI cercasi. Pendice Scorcola 324, porta 9. 11840 B
PRESTASERVIZI capace, alcune ore pomeridiane cercasi. Via Piccardi 18, IV, porta 26. 11845 B
PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Via Chiadino 644. 11850 B
PRESTASERVIZI giovane per solo dopopranzo cercasi. Francesco Assisi 15, secondo. 3197 B
PRESTASERVIZI brava cercasi, tre ore mattina, due dopopranzo. - Indirizzo Piccolo. 3169 B
RAGAZZA brava cercasi per tutti i lavori domestici. Via Geppa N. 21, II piano. 3261 B
RAGAZZETTA prestaservizi per marito, moglie, soli, cercasi. Ponziana 123, ultimo. 3200 B
RAGAZZETTA svelta cercasi. Via Ressmann 656 (ultima laterale via Michelangelo) I p. 3238 B
RAGAZZA con buoni attestati, cercasi. Via Gatteri 16, III. 11834 B
RAGAZZA prestaservizi, cercasi, 2 ore mattina. S. Francesco 16, IV. 11893 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi ad ore. Lazzaro 1, IV porta 8. 3153 B
SERVETTA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3179 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE campagna provetto offresi prontamente. Offerte «Trattore» Piccolo. 3165 C
CASSIERA già pratica primario negozio cerca posto. Offerte «Disoccupata» Piccolo. 3174 C
CHAUFFEUR meccanico provetto, buonissimi attestati, offresi pretese miti. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 3161 C
FAMIGLIA onesta cerca posto portineria, parlano diverse lingue. Offerte «Famiglia» Piccolo. 3193 C
MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 3109 C
PITTORE calligrafo figurista cerca lavoro. - Via Ghiaccera N. 8, quarto. 3230 C
PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente occasione; impartisce lezioni. Via Gatteri 29, porta 12. 3241 C
SARTA bisognosa offresi a giornata, prezzi miti, anche dintorni Trieste. Scrivere «Capace 3218» Piccolo. 3218 C
SIGNORA giovane offresi quale venditrice latteria, panetteria od altri generi. Richieste: «Venditrice onestissima» Piccolo. 11817 C
SIGNORA giovane, brava massaia, offresi dirrettrice casa presso persona sola, eventualmente due. Richieste al Piccolo sub «Miti pretese». 3216 C
SIGNORINA corrispondente italiana abile fatturista, pratica scrittoio, offresi. Offerte «Bianca» al Piccolo. 11798 C
SIGNORINA, parla italiano, tedesco, offresi cassiera, venditrice, ambulatorio dentistico. Indirizzo Piccolo. 3265 C
SARTA bravissima, offresi a famiglia. Richieste «Giulia» al Piccolo. 3161 C
SARTA biancheria uomo, donna, pratica corredi, offresi. Parini 2, quinto, Rina. 3251 C
SARTA abilissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3336 C
RAGAZZA onesta, pratica pistoria offresi miti pretese. Offerte «Anita» Piccolo. 3143 C
RICAMATRICE brava in bianco offresi. Massimo d'Azeglio 2, V, Barancini. 3120 C
SARTA offresi al dopopranzo cucire, stirare. Richieste «Speranza» Piccolo. 3112 C
SIGNORINA distinta, indipendente, accetterebbe posto accudire casa, governante, anche fuori Trieste presso rispettabile piccola famiglia. Offerte fino primo settembre sub «Capacità 500» Piccolo. 1725 C
SIGNORINA italiana, conoscenza tedesco e musica occuperebbesi bambini. Offerte «Istruita» Piccolo. 11865 C
YOUNG Englishman speaking German and French seeks post. Would act as secretary. Companion or give instruction in English to children or adults. Scrivere «English» Piccolo 3128 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA-ragazzo, quattordicenne circa, raccomandato, cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 3213 D
GARZONA stiratrice brava cercasi. Canova 12. 11877 D
GARZONA stiratrice cercasi. G. Gatteri 20, I piano. 11825 D
GIOVANE 16-18 anni, possibilmente pratico portare latte famiglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3135 D
GARZONA calzolaia cercasi. Corso 45, I piano, Michel. 3110 D
LAVORANTE calzolaio capace cercasi prontamente. Rivolgersi via Concordia 23, quarto. 3243 D
LAVORANTE fabbro carrozziere e maniscalco bravo, che conosca bene il lavoro, ed un lavorante carraio per lavoro dei carri cercansi pronta entrata. Chiozza 43. 11843 D
LAVORANTE capace pulire vetri, lucidare parchetti, cercasi. Ricci 5, porta 8, 9-12. 3217 D
MEDIATORE in vini, serio, con clientela, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3185 D
PORTINAIO ammogliato, senza prole, di condizione calzolaio, con buone referenze, cercasi. Rivolgersi: Domenico Negrin, Zovenzoni 1, dalle 1 alle 2 pom. 3257 D
PORTINAIO cercasi, casa Città vecchia, possibilmente calzolaio senza figli. Scussa 5, II, sinistra, 3-4. 3192 D
PORTINAIO celibe, calzolaio, cercasi prontamente. Via Valdirivo 36. Rivolgersi primo. 11879 D
RAGAZZO apprendista installatore cercasi. Via Arsenale N. 2. 3114 D
RAGAZZA con paga cercasi. Barriera vecchia 8, Trocca. 3201 D
SIGNORINA tedesca, istruita, cercasi per dopopranzo per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 2959 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA, camerino, comodo cucina; affittansi prontamente a signora sola o coniugi senza figli, corone 38. Scorcola Cordaroli N. 295. 11701 E
CAMERETTA con vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 11819 E
CAMERA bella, chiara, nettissima, con ottimo vitto affittasi. Via Gatteri 11, II, destra. 11816 E
CAMERA bene ammobiliata, uno, due letti, eventualmente camerino, affittasi. S. Michele 37, secondo. 3234 E
CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Corso 21, III, sinistra. 3239 E
CAMERA ammobiliata, eventualmente due, volendo comodo cucina, affittansi. Belvedere 47, terzo. 11862 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 45, quarto, sinistra. 11871 E
CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi anche prontamente, casa nuova. Gelsi 7, secondo. 3237 E
CAMERA grande, vuota d'affittare. Madonna 34, porta 6. 11870 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, escluse donne. Foscolo 16, porta 6. 3246 E
CAMERA grande davanti, elegantemente ammobiliata, compreso buonissimo vitto, affittasi: 1 persona 80 corone, 2 persone 70 corone mensili ognuna. Belvedere 2, terzo, porta 12. 3219 E
CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 3222 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia, prezzo mite. Rossetti 41, porta 20. 11896 E
CAMERINO interno, affittasi a onesto operaio. Canova 13, mezzanino. 3118 E
CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente per cor. 28. Cavana 13, sarto. 3189 E
CAMERA ammobiliata, vista libera, ottimo vitto, affittasi prontamente oppure 1. settembre, vicino Meridionale. Via S. Anastasio 20, p. 10. 11812 E
CAMERA mobili nuovi, chiara, ariosa, ottimo vitto, affittasi prontamente oppure 1. settembre. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 11813 E
CAMERINO ammobiliato, volendo vitto affittasi prontamente. Via Pane 3, II. 7. 11814 E
CAMERA vuota o ammobiliata con comodo cucina o vitto affittasi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3226 E
CAMERA ammobiliata, ingresso scale, gas, massima pulizia affittasi. Istituto 5, III. 11851 E
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. San Francesco 4, scala seconda, IV, sinistra. 11842 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Nuova 22, III piano. 11835 E
CAMERA ammobiliata per due persone con vitto o senza affittasi. Donota 9. 3172 E
CAMERA vuota d'affittare. Via San Maurizio N. 2, II. 3163 E
CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Via Acque 5, p. 16. 11803 E
CAMERA con uno o due letti e camerino volendo affittansi prontamente. Ferriera 5, scala II porta 31. 3170 E
CAMERA ammobiliata uno, due letti, ingresso libero, presso persona sola affittasi. Via S. Giacomo (Corso) 6, IV. 11806 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa, luce elettrica, soleggiata, vista canale mare affittasi presso piccola distinta famiglia. Visitare fino 11 ant. eventualmente indicare ora portinaio. Indirizzo Piccolo. 3149 E
CAMERA, cameretta, ammobiliate, pulitissime, tranquille, ottimo vitto casalingo, affittansi prezzi modici Massimo Azeglio 20, primo sinistra. 3142 E
CAMERE (due), ammobiliate affittansi Chiozza 3, porta 20. 3116 E
GORIZIA, via Croce 4, II, affittansi stanze ammobiliate, eventuale vitto. 13453 E
LETTO affittasi a giovane onesto. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 11861 E
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Farneto 36, II, destra. 3061 E
STANZA matrimoniale, grande, bene ammobiliata, affittasi. Chiozza 41, II, destra. 11776 E
STANZA bene ammobiliata con o senza vitto affittasi. Ireneo 5, porta 8. 11838 E
STANZA vuota, stanzetta con letto affittansi prontamente. Pondares 11, secondo. 3212 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, poggiuolo, comodità piano, via Ponte 6, II, sinistra. 3259 E
STANZE una, due, vuote, affittansi. Geppa 17, primo. Rivolgersi: Torre bianca 16, primo. 11852 E
STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 3196 E
STANZE una, due, eleganti, vitto, affittansi. Ruggero Manna 3, II, destra. 11853 E
SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, primo. 3190 E
STANZA vuota. Via Carducci n. 14, II piano, porta 7. 3228 E
SCRITTOIO, 2 stanze, posizione centrica, eventualmente telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3221 E
STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 48, II. 11829 E
STANZE (due) bene ammobiliate, primo piano, affittansi prontamente vicinanza Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3175 E
STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Madonnina 13, II, porta 11. 3177 E
STANZE due, una grande, due finestre, altra piccola, vuote, eventualmente vitto affittansi per primo settembre. Corso 2, IV. 11800 E
STANZA bella, ammobiliata, davanti, affittasi, cor. 26. Via Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 3188 E
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Acquedotto 11, primo, porta 5. 11894 E
STANZE ammobiliate oppure vuote, affittansi. Boccaccio 20, scala separata, III. 3258 E
STANZA vuota affittasi prontamente. Via Tiziano 18, mezzanino, sinistra. 11848 E
STANZE 1 o 2, grandi, elegantemente ammobiliate affitta famiglia tedesca a distinto signore. Ireneo della Croce 5 porta 9. 3156 E
STANZE una, due, belle, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Portici Chiozza 1, III. 3195 E
STANZE due, ammobiliate, obbligate, affittansi. Stadion 33, III, porta 10. 11815 E
STANZE due, una grande con due finestre, l'altra più piccola d'una finestra, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto, comfort, affittansi. Stadion 6, III piano, porta 12. 11809 E
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Madonnina 37, porta 9, (poggiuolo). 11811 E
STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto buonissimo, affittasi. Alfieri 10, terzo, porta 15. 11855 E
STANZA ingresso libero, vuota, comodo cucina. affittasi. Via Nuova 49, IV. 11858 E
STANZA elegantemente ammobiliata, due persone, ottimo vitto, corone 60 ognuna; altra stanzetta ammobiliata, bellissima, compreso vitto buonissimo, corone 60, affittansi. Via Nuova 27, quarto. 11863 E
STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Stadion 20, secondo, porta 11. 3233 E
STANZETTA ammobiliata, soleggiata, ariosa, eventualmente vitto affittasi. S. Francesco d'Assisi 4, secondo. 11864 E
STANZA ingresso libero affittasi buon prezzo. Via San Nicolò 13, porta 10. 11881 E
STANZE ammobiliate oppure vuote affittansi prontamente. Belvedere 40, I, sinistra. 11873 E
STANZE due, vuote affittansi prontamente con o senza comodo cucina S. Lazzaro 13, terzo. 3245 E
STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Cologna 11, secondo. 3235 E
STANZE ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Nuova 45, quarto. 11868 E
STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Gatteri 10, terzo, destra, prossimità Acquedotto. 11869 E
STANZA, stanzetta, ammobiliate, vuote, affittansi. Esclusi uomini. Via Gaspare Gozzi 3, quinto. 22. 3255 E
STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Ugo Foscolo 16, quarto, destra. 3254 E
STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, ariosa, tranquilla, offre distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 3232 E
STANZA grande, ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Gelsi 6, primo. 11892 E
STANZA ammobiliata, uso del piano, affittasi; esclusi uomini. Carducci 38 porta 12. 3130 E
STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia prezzo mite. Via Chiozza 33, primo piano. 3152 E
STANZA o stanzetta vuote affittansi a signorina. Via Nuova 32, porta 12. 3134 E
STANZA ingresso libero, vista mare, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, III. 3125 E
STANZE (2) vuote affittansi prontamente. Via Boschetto 42, mezzanino. 3115 E
STANZE (2) elegantemente ammobiliate, ingresso libero affittasi Tiziano 9, porta 9. 3117 E
STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Rossetti 28, porta 12. 3121 E
STANZA grande con un letto, volendo due letti, affittasi. Via Alfieri 10, mezzanino, porta 1. 3168 E
VITTO eccellente, frutta, dolci, caffè soltanto corone 45 mensili troverete nella più rinomata mensa privata. Torre bianca 27, primo, destra. 9422 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota grande, decente, comodo cucina parziale, cercano subito due persone sole. Offerte sub «Quiete» Piccolo. 3184 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, presso piccola famiglia tranquilla, cercasi. Offerte sub «Impiegato stabile» Piccolo. 3209 F
STANZA ammobiliata, massima pulizia, cercano coniugi. Offerte con indicazione prezzo, sub «Pressi Meridionale» Piccolo. 11810 F
STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Offerte «Stabile 3231» Piccolo. 3231 F
STANZETTA vuota con uso cucina presso signora affatto sola, quale unica subinquilina, cerca signorina. Scrivere direttamente, indirizzo al Piccolo. 3253 F
STANZA bene ammobiliata, con pensione, posizione centrica, cercano per breve tempo due signore. Offerte «Myla» al Piccolo. 3145 F
STANZA vuota cercasi prontamente, paraggi via Ruggero Manna. Offerte «1001» al Piccolo. 3137 F
VITTO fino cerca signore distinto. Offerte sub «Vitto» Piccolo. 3162 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi celermente con metodi facilissimi, miti pretese. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 11855 G
CERNE' (Studio contabilità, dattilografia, lingue italiana, tedesca) traslocato: Carducci, 32. 3176 G
ISTRUTTORE per esaminare geografia e matematica studente della quarta tedesca, cercasi tre volte settimana. Offerte con prezzo sub «Studente tedesco» Piccolo. 3214 G
MACCHINISTI navali preparansi esami settembre. Petrich, Madonna del mare 16. 2970 G
STUDENTE VI ginnasio tedesco impartisce lezioni qualunque materia. Offerte sub «Lezione» Piccolo. 3106 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

GENEROSA mancia a colui che riporta broche d'oro con piccolo diamante di poco valore, ma caro ricordo, smarrita sabato. Indirizzo al Piccolo. 3210 H
CINTURA con orologio e catena d'oro, smarrito pressi Ponte della Fabra. Quella persona che fu vista raccogliere è pregata di depositare al Piccolo, scanso dispiaceri. 3139 H
DENTIERA smarrita domenica 23 agosto 1914. Generosa mancia al rinvenitore portandola via Barriera vecchia N. 34, III piano. 3140 H
PERSONA conosciuta che rinvenne borsetta tram Cimiteri, essendo contenuto cara memoria, farebbe opera pia portandola indirizzo Piccolo. 3136 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO due od una stanza, cucina, cercasi prontamente da coniugi senza figli. Offerte «Ida» Piccolo. 3178 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, ogni comfort moderno, affittansi nei nuovi stabili in costruzione, Donadoni, angolo Ferriera. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 3038 L
APPARTAMENTO sei stanze, ogni comfort moderno, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 523. Rivolgersi portinaio al 527. 11690 L
APPARTAMENTI, magazzino, via S. Lazzaro, 3-4-5 stanze, corone 1100, 1240, 1380 affittansi. Cesca, via Nuova 18. 11882 L
APPARTAMENTINO vuoto, ammobiliato, interno, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3157 L
APPARTAMENTO moderno, adatto anche due famiglie, 4 stanze (una ingresso libero), subaffittasi, Piazza Vico, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3250 L
APPARTAMENTO, II piano, due stanze, stanzetta, cucina, affittasi prontamente. Via Franc. Denza 10. 3256 L
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi prontamente, via del Monte 13, II piano. Rivolgersi dal portinaio. 11832 L
ADELSBERG. Appartamento bene ammobiliato, 3 stanze, cucina, giardino, affittasi per l'inverno. Rivolgersi: dott. Lampret, Adelsberg. 13549 L
APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente, via Tor S. Lorenzo 10, terzo. Rivolgersi portinaio. 3204 L
APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente a Roiano. Rivolgersi: Via Coroneo 9, IV, Morosutti. 3202 L
APPARTAMENTI pronti Barriera: Villa Scorcola, affittansi. San Nicolò 27, III. 11841 L
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, comfort moderno, affittasi prezzo mite. Giambattista Vico 8. 3180 L
APPARTAMENTO moderno tre stanze, bagno, stanzino affittasi. Prezzo, condizioni pagamento da convenirsi. Ferriera 5, portinaio. 3160 L
APPARTAMENTO camera, cucina, vicino Ospedale Maddalena, corone 26 mensili affittasi prontamente. Siega, Sorgente 8, magazzino. 11824 L
APPARTAMENTO splendido, casa signorile, 4 stanze, 3 camerini, bagno, grandissima anticamera, comfort, subaffittasi sotto prezzo. Informazioni: portinaio S. Francesco 4. 3151 L
APPARTAMENTO di cinque stanze e cucina affittasi nel centro. Offerte «Giulio» Piccolo. 3150 L
APPARTAMENTO 4 camere camerino bagno, giardino e tutto il comfort moderno affittasi subito corone 1000 Petrarca 3. 3147 L
APPARTAMENTO, stabile di nuova costruzione, via Boschetto 32, tre stanze, camerino, bagno; due stanze, camerino, tutto moderno comfort, affittansi a prezzi modici. Hirn, Manna 9. 2798 L
APPARTAMENTI (2) bellissimi, affittansi, 2 camere, cucina 36 corone; camera, camerino cucina 30 corone compreso acqua, gas. Via dell'Istria N. 321, prima casa grande dopo il ponte della ferrovia. 3133 L
APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, luce elettrica, vis-avis giardino affittansi. Petrarca 5 portinaio 3107 L
CAUSA sloggio affittasi prontamente nella nuova palazzina d'angolo Corso-S. Giovanni, magnifici locali di pianoterra e mezzanino, comunicanti da grande scalone, il tutto completamente e lussuosamente ammobiliati a uso negozio. Gli stessi sono pure ottimamente adatti per un lussuoso esercizio avendo questi già ottenuto il concessionato diritto di posteggio al caso adattamenti, ampliamenti e ristauri, verrebbero fatti a spese dello stabile. Al primo piano affittasi prontamente appartamento di otto stanze ed accessori, adatto specialmente per ufficio. Per informazioni, rivolgersi dall'amministratore signor Marco Morpurgo. 11802 L
CAMERA cucina affittansi presso coniugi soli. casa nuova. Indirizzo Piccolo. 3171 L
CAMERA, cucina, acqua, gas, cor. 28 mensili acqua compresa, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3187 L
CAMERA, cameretta, cucina, affittansi prontamente cor. 32. Vento 14, III. 3225 L
CASETTA nuova, Santa Croce, due appartamenti camera, cucina, affittasi. Sorgente 8, Siega. 11822 L
MAGAZZINO comodo per qualunque esercizio affittasi prontamente. Salice n. 2. 11694 L
MAGAZZINI affittansi prontamente, via Vittorino da Feltre 3, angolo Donadoni. Rivolgersi: caffè Progresso ore 6-8 Montegani. 3168 L
NEGOZIO moderno, 3 fori, roulettes, affittasi. Via San Marco 15. 11831 L
STANZE due, al primo piano, con telefono, eventualmente anche con mobili, affittansi per uso cancelleria. Rivolgersi via Ruggero Manna 3, Corrado Carlo Exner. 2978 L
STALLA e due rimesse con annesso appartamentino, adatto anche per lavoratorio, in via Fabio Severo N. 12, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3008 L
STANZE 4, cucina, soffitta affittansi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3224 L
STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 4-5. 11827 L
VILLA Sesana, diversi appartamenti, giardino, affittasi. Siega, Sorgente 8, magazzino. 11821 L
VILLA Santa Croce, diversi appartamenti, giardino, affittasi. Siega, Sorgente 8. 11823 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO fotografico Ernemann, obiettivo Goerz, cor. 280, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3220 M
ARMADIO quattro cassetti, chiffonnier, credenza, cucina vendonsi. Corso 39, II, interno, destra. 11804 M
ARMADIO grande, tavolo cucina, quadri, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3105 M
ARMADIO quattro cassetti, due sedie cucina, due stanza quattro colonnette ferro per cimitero, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3113 M
BILANCIA decimale, portata chili 1000, cimentata 1914, cassaforte vendonsi. Ghiaccera 7. 2146 M
BICICLETTA quasi nuova contropedale, gomme nuovissime, vendesi occasione, causa militare corone 72. Carducci 28, portinaio. 11801 M
BANCHI, specchi, macchine per sartoria vendonsi. Piazza Ponterosso 5, secondo. 3183 M
BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi, prezzo mite. Cooperativa, Roiano, Macelleria. 3119 M
BICICLETTA Peugeot, originale, nuova, splendidissima vendesi, corone 120. Alfieri 17, IV, Bonelli. 11872 M
CHIFFONNIER due porte, legno chiaro, massiccio, moderno, specchio grande con trumeau, canapè bambù, quadri, sedie, altri oggetti casalinghi, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Nuova 49, IV. 11857 M
CANAPE' bellissimo, paglierieci puntati, nuovi, stanza matrimoniale, vendonsi. Zudecche 3, secondo, destra. 11836 M
CUCINA moderna, laccata bianco, vendesi a prezzo mite. Pondares 5. 3247 M
CHIFFONNIERS (2), 2 comodini, 1 armadio, una scrivania, 1 bollitore, una lira, quadri e lavamano vendonsi. Fontana 3, mezzanino, destra. 11883 M
CAMERA letto, mogano, lucida, vendesi in giornata. Alighieri 12, porta 1. 11828 M
CAMERA pranzo palissandro e matrimoniale e singoli pezzi, vendonsi, prezzo irrisorio. Barriera 33, I. 11846 M
CUCINA laccata bianco, nuova, vendesi causa richiamato metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3164 M
CASSAFORTE piccola cercasi. Indirizzo Piccolo. 3159 M
CAPRE (due) splendide razze, conigli, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3138 M
CARRO leggero 4 ruote, ½ suste vendesi. Via Bosco 26. 3102 M
CASSAFORTE usata grandezza media, acquisterebbesi. Offerte «Cassaforte» Piccolo. 2921 M
GABBIA grande, per molte «razze» vendesi, occasione. Piazza Sansovino 8, portinaio. 11860 M
LETTO completo, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3194 M
LETTINO ferro, bambino sano, rete metallica e materasso, vendesi modico prezzo. Via Coroneo 29, quarto, porta 12. 3266 M
LETTI due, suste, materassi, vendonsi prezzo occasione. Alighieri 12, porta 1. 3244 M
LAMPADE e stufe diverse, gas, vendonsi causa trasloco. Visitare entro mattina. Via Ghega 3, terzo. 3223 M
LAMPADA a gas vendesi. Stella, barbiere, Acquedotto 10. 3155 M
MACCHINA fotografica piccola, potente, 9 per 12. cercasi. Offerte sub «Fotografo» Piccolo. 3148 M
MACCHINA cucire Singer cercasi. Offerte con prezzo sub «Singer» Piccolo. 3173 M
MATERASSI nuovi crine vegetale, corone 12. Solitario 11, porta 17. 11876 M
MOBILI stanza letto, cucina, anche singoli pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3186 M
MACCHINA «Singer», 4 cassetti, cor. 130, vendesi. Via Solitario 21, osteria. 3264 M
PORTONI usati, portiere e vetrate, mobili da cucina, nuovi, vendonsi. Via Massimo D'Azeglio 16. 2960 M
PIANINO elettrico, ottimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2891 M
PIANO coda, ottimo stato, cor. 130; altri mobili, vendonsi. Foscolo 26, pianoterra. 11898 M
PIANINO buonissimo, germanico, tavolo usato, vendonsi. Corso 9, porta 4. 3229 M
PIANINO germanico, cassaforte piccola, vendonsi. Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna N. 3. 2123 M
PIANOFORTE, causa mancanza di spazio, vendesi. Rivolgersi: negozio Arnstein, piazza Borsa 3. 3132 M
STANZA da pranzo, diversi mobili, vendonsi causa partenza. Via S. Giovanni 7. 11854 M
STANZA matrimoniale vendesi causa immediata partenza anche a singoli pezzi; pure macchina cucire. Foscolo 40, porta 17. 11849 M
STANZA matrimoniale, nuova, con materassi e suste vendesi, prezzo irrisorio. Felice Venezian 10, I. 11808 M
SEDIE, tavolini e oggetti minuti per latteria, cercansi. Gatteri 16, III. 11833 M
STANZA pranzo, opaca, primaria fabbrica, completa, marmi, specchi, tavola 6 sedie, valore 700, vendesi causa immediato trasloco, corone 320. Visitare dalle 3-5 Acquedotto 57, p. 7. 11875 M
STANZA matrimoniale, completa, vendesi corone 300; occasione. Sanità 8, angolo Perporella. 3131 M
VINO dalmato Opollo nero in dogana vendesi. Deposito vini, Istituto 22. 11807 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

DANARO in deposito verso libretti di risparmio accetta il Beamtensparverein, Graz, da ognuno, abbonando l'interesse del 5 percento senza, 5¼ con 60 giorni e 5½ percento con 90 giorni di preavviso. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Maggiori dettagli nel Prospetto. Capitale depositato cor. 6.800.000. Fondo garanzia cor. 7.600.000. Fondo riserva cor. 1.050.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Informazioni per Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 10115 N
DECRETO liquoreria, affittasi oppure vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3191 N
LAVORATORIO da calzolaio, benissimo avviato, darebbesi in consegna, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3242 N
LATTERIA, smercio 80 litri giornalieri, vendesi corone 450. Occasione. Petronio, caffè Olimpo. 11887 N
PISTORIA con forno, grande consumo, rione popolare affittasi. Indirizzo Piccolo. 3207 N
PISTORIA con forno, grande consumo, rione popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3206 N
SARTORIA completa, chiara, sul davanti affittasi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2957 N
TRATTORIA primaria, accertato guadagno netto corone 600 mensili appaltasi prontamente; necessitano 4000 contanti. Petronio, caffè Olimpo. 11886 N
10.000 verso buona intavolazione cercansi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2893 N
10.000, 12.000, 16.000, 30.000 corone disponibili per prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 3166 N
40.000 corone impiegherebbonsi prontamente in primo luogo, stabile città, centro. Indirizzo al Piccolo. 3252 N
4000 corone cercansi per ipoteca, interessi anticipati 6½ p. c. Offerte Piccolo sub «Buon affare». 3227 N
12 a 25000 Corone disponibili per prima intavolazione. Offerte «Tergeste» Piccolo. 3260 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA e campagna S. M. M. inferiore 10.000 se corone 32.000 vendesi. - Corrado ... Ruggero Manna 3.
STABILE o villa permuterebbesi con ... lurosa. Indirizzo al Piccolo.
VILLA lussuosa, 15 locali, vendesi o per ... motivi famigliari, prezzo conveniente. ... 9, porta 4, dalle 12.30 alle 2.30.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILI primarie marche, nuovi e ... ti vendonsi per cassa o pagamento ... Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la ...
ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone coltrinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14 ... sca.
ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone cortinaggi, corone 3.50, via Caserma 14, ...
ARMADI 4, 6 cassetti, camere letto ... dette pranzo noce, palissandro, prezzi ... vendonsi. Solitario 2.
ALLUMINIO, smalto rosso, articoli ... ghi, occasione, vende Cesca, via Caserma ...
CUCINE moderne e singoli pezzi vende ... me. Farneto 26.
CUCINE complete, singoli pezzi e ghiacciaie vende falegname, via Bachi 16.
CUCINE lussuose, solidissime, laccate, ... nonchè stanze matrimoniali, intarsiate ... vorazione accurata, vende Cucit, Canova ...
DEPOSITO mobili, stanze letto, pranzo, ... voratorio (tappezziere, assume qualsiasi ... voro. Prezzi eccezionali. Rossetti 1.
FRAMBOISE (squisito sciroppo) a spina ... ne 1.60, stravecchio Marsala, Cipro, ... mouth 2.40. Jurcev, Acquedotto 9.
LASTRE applicansi domicilio, prezzi m... simi. Negozio vetrami. Giulia 7.
LEVATRICE autorizzata accoglie gest... Via Chiozza 50, pianoterra.
OCCASIONE straordinaria! Magnifiche ... terracotta che prima vendevansi cor. ... soltanto 15, altre 5 e meno. Palme gra... corone tre. Ultimi giorni! Acquedotto 5, ... Toro.
SICURA guarigione dei calli mediante ... che vendesi nella farmacia Suttina.
STANZA matrimoniale vendesi; ricevonsi ... dinazioni, riparazioni, prezzo convenie... Ferriera 30, falegname.
TRAFORO, passatempo utile, dilettevole ... lissimo legname lucidato, vendesi. Sc... 4, legnami.
VINO (garantito prodotto d'uva) per famiglie Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, ... no, Jurcev, Acquedotto 9.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BELPOGGIO, Gorizia, rinomato Pension... staurant, splendida posizione. Inform... R. Libisch, Gorizia.
LUBIANA affittansi subito due bellissime ... ze, ingresso libero, adatte per villeggi... ventualmente pensione. Anna Perk, ... Gradisce 14, I.
PORTOROSE presos Pirano, nell'Hotel «All'... co Portorose», affittansi appartamenti am... biliati, con cucina, oppure stanze ammob... con pensione a prezzi modicissimi. Nelle ... nanze, ville ammobiliate, in bellissima ... zione. Rivolgersi al proprietario. Gio... Predonzani.
VENEZIA Hotel Adria, Riva Schiavoni, ... nissimo alla Piazza S. Marco nella più ... dida posizione della riva. Appartamenti e ... re ammobiliate. Pensione a prezzi modici ... fort moderno.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO contrarrebbe signora ... con signore cinquantenne, di buon ... affettuoso, posizione sicura. Scrivere ... posta centrale.
VIENNA 1000. Non ancora. Telefonate l'ora ... attenderò.
SEMPRE. Scusami, domani impossibile ... quanto prima, di buon ora. Tantissimi ... cio.
R. Puntigan. Il destino mi fu ingrato ... domi dove non era permesso di am... quei begli occhi, ma un vostro sguardo ... vostra presenza mi resero quel tempo ...
7 Aprile. Tutto, tutto è dunque finito; ... non v'interesso più. Siete stata molto ... troppo sincera.
NILO. Grazie mio tutto. Verrò giovedì ... sto. Adoroti sempre.
RAVENNA. Naturalmente richiamato. ... lontano non tralascierò; impossibile ... rantire giorno ricorrente. Potessi ricevere ... saluto!
TITI. Attendoti oggi, martedì, ore 5. ... siamo veduti ultime volta. Tanti.....
1713. Desiderando ardentemente, t'invio ... tanti infuocati.
DARLING mia. Tranquillizzati ti scongiuro ... più che mai. Va bene, tesoro».
SEMPRE. Siete aprile, siete l'amor ... non dimentico mai.
EDMONDO. Spiacentissima equivoco. Pre... dicarmi giorno, ora, esattissimi. Tanti... ria.
AVRO' sempre riguardi. E' dovere mio... indisposta. Saluti. S....
APPUNTAMENTO Via Acque, sabato, perchè ha mancato graziosa conoscente ... stro-Americana, teatro. Acquedotto? M... corrente. ritorno stesso appuntamento. ... Commendatore.

SALA PER INCANTI GIUDIZ...
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 26 ... dalle ore 9 - 12.

Cassaforte Wertheim N. 5, Lang N. ... china da scrivere Yost, Conversation ... armadio a roulet, libreria, scrivanie, ... da parete, pressa lettere, scaldabagno, e sedie velluto, poltrone, quadri, specchi ... diglioni con drapperie, tavolo, lampade ... etagères, tavolino da fumo, cassapanche ... appendi-vestiti, spade, fioretti, visiere, ... a pietra focaia.

AGENZIA „COMIN...
Società a G. L.
MONFALCONE
Servizio giornaliero cumula...
TRIESTE-MONFALCONE-FR...
Acquista merci - Pagamenti - In...
Pegni e rimpegni - Cambio mo...
Compera e vendita valori
Trasporto bagagli
Presa e consegna a domicilio

ECCO
Articoli igienici
dozzina Cor. 3, 4, 8, 10, 16, 20. Campionari 16 pezzi 2.50, 3.50, 5.—.
Articoli per ammalati
Cinti, Calze elastiche, Sospensori, Fascie, Irrigatori, Oggetti di gomma.
M. GÁL
CORSO 4.

BREVETTI
Prima di ricorrere a società estere per lo sfruttameto di brevetti, chiedere schiarimenti ed istruzioni all'ingegnere
M. GELBHAUS Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato.
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.